



**SAGRA
DELLA PATATA
ORENO '89**



Costruzioni Edili

"l'arte di costruire,,



EX LIBRIS
DI
LORENZA
MARCHESI

ORENO

VOLUME N. 145818
SCAFFALE

- PROGETTAZIONI RESIDENZIALI E INDUSTRIALI
- COSTRUZIONI RESIDENZIALI E INDUSTRIALI SU PROGETTI FORNITI DAL COMMITTENTE
 - PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE STABILI
 - MANUTENZIONE STABILI
- AFFITTI APPARTAMENTI, BOX, LABORATORI E CAPANNONI
- VENDITA TERRENI RESIDENZIALI E INDUSTRIALI
- COSTRUZIONE E VENDITA DI APPARTAMENTI SERIE HF
- COSTRUZIONE E VENDITA DI VILLE SINGOLE E A SCHIERA

gianni umberto eredi s.n.c., vimercate, via valcamonica 8, tel. 039/66.74.00

ABBIGLIAMENTO
UOMO E DONNA
CALZATURE
CAPI IN PELLE

capricci

20059 ORENO (MI)
VIA PIAVE, 7 - TEL. 039-668130

PHENIX-SOLEIL
assicurazioni

Gruppi GAN AGF

ASSICURAZIONI
e CERTEZZE

GIUSEPPE SALA AGENTE GENERALE

R.C.A. = INCENDIO = FURTO = R.C.D.
GLOBALE FABBRICATI
MULTIRISCHI COMMERCANTI
MULTIRISCHI IMPRESE
MULTIRISCHI ABITAZIONI
INFORTUNI = MALATTIE
RISCHI TECNOLOGICI = ELETTRONICA

POLIZZE VITA

TEMPORANEA = MISTE
INTEGRATIVE PENSIONI
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO
COLLETTIVE = RENDITE

**UN ASSICURATORE AMICO È MEGLIO
DI UN AMICO ASSICURATORE. OPPURE NO?**

AGENZIA GENERALE DI VIMERCATE
Via Carducci, 2 - Tel. 039/666382

**SAGRA
DELLA PATATA - ORENO '89**
NUMERO UNICO

ORGANIZZAZIONE:



Comitato
Permanente
Sagra



Circolo
Culturale
Orenese

PATROCINIO:



Comune di
Vimercate



Provincia di
Milano



In Copertina:
Villa Gallarati Scotti
“Il Nettuno”
foto Villa Oreno

SOMMARIO

Il saluto delle Autorità - Editoriale - Programma Sagra '89 - Contrade orenesi - Le stagioni della vita - E il Santuario parlò romano - Poesia: *Ul campanen da S. Francesc* - 60 anni fa: fine di un Comune - Poesia: *I duu fradei vescov Bernareggi* - Alle radici di una bocciofila - El cereghet: fra el 1932 el 1938 - Concorso «Patata più pesante» - Un'occasione perduta - Ave Maria - Poesia: *La Variiola* - Poesia: *I Brambilla a Oren* - La patata in cucina - Funghi: trecento cappelli pieni di veleno.

Fotocomposizione: **Bodoni & C.** - Tel. 02/2533145

Impaginazione Grafica: **Alfredo Villa**

Stampa: **Arti Grafiche Vertemati** - Vimercate (Mi)
Via Bergamo - Tel. 039/668066

*Per il materiale fotografico cortesemente prestato
si ringraziano:*

Aldo Stefanni - Ambrogio Brambilla - Anselmo Brambilla - Antonio Inzaghi - Foto Villa Oreno Francesco Lissoni - Gruppo Micologico Missaglia Lino Cavenaghi - Mario Motta - Parrocchia S. Michele

Vietata la riproduzione di articoli e foto



UAFENICE

**COMPUTERS
TELEFAX
OFFICE AUTOMATION**

**ACCESSORI
ARREDI UFFICIO
EDITORIA ELETTRONICA**

20059 VIMERCATE (MI) - Via Cavour, 33 - Tel. (039) 6081276 - Fax (039) 6081288

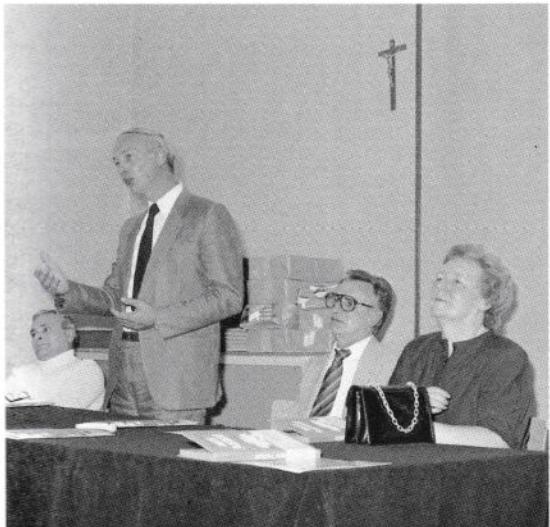
IL SALUTO DELLE AUTORITÀ

La Provincia di Milano è stata sempre molto sensibile a tutti gli avvenimenti di carattere culturale, sportivo e ricreativo che si sono svolti nel tempo sul territorio metropolitano milanese. Infatti i 249 Comuni facenti parte dell'area metropolitana hanno una storia molto ricca perché le loro genti sono sempre state al centro degli eventi più significativi che si sono svolti anche sul piano politico-sociale nel nostro Paese. Lo stesso imponente sviluppo di carattere economico e produttivo è il risultato di un modo di essere, di concepire la vita che rende i "milanesi" molto simili alla forte e vivace razza lombarda.

La "Sagra della patata" di cui si celebra la XIII edizione è una di queste manifestazioni dato che intorno a questo sano prodotto della terra del Vimercatese sono sorte leggende e consuetudini che hanno lasciato le loro tracce anche sul piano culturale.

Il Consiglio provinciale di Milano, con l'approvazione in sede di discussione del bilancio di competenza 1989 di un ordine del giorno specifico su questo avvenimento, ha voluto rimarcare, concedendo il suo patrocinio, il valore riguardante il rinverdimento di tradizioni così vicine alla Comunità locale.

Goffredo Andreini
Presidente della Provincia di Milano



La Sagra della Patata è diventata un tradizionale appuntamento per gli abitanti di Oreno e dei dintorni che numerosi vi accorrono per gioire e per partecipare alle iniziative culturali e ricreative che, in forma sempre più numerosa, la manifestazione propone.

In questo fenomeno di aggregazione sociale unitamente alla valorizzazione del Centro Storico e dei suoi monumenti e nella rivitalizzazione delle proprie tradizioni si possono riconoscere i valori che la Sagra sa trasmettere.

L'impegno degli organizzatori e di coloro che partecipano per animare la manifestazione merita il plauso ed il patrocinio che l'Amministrazione Comunale dà a questa iniziativa unitamente all'augurio che la proposta possa conseguire un sempre maggior successo.

Dr. Enrico Villa
Il Sindaco

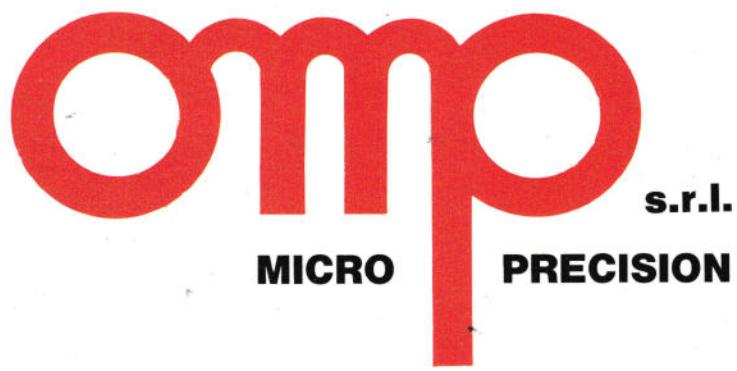
È con particolare calore che rivolgo l'augurio più sincero ed i sensi della simpatia della Provincia di Milano e mia personale ai promotori di una così unica manifestazione di valori antichi che derivano dalla storia comune.

Nel dare la mia personale adesione a far parte del Comitato d'Onore, confermo che l'Assessorato allo Sport e Tempo Libero della Provincia di Milano concede a questa iniziativa il suo Patrocinio.

Con questo spirito rivolgo agli organizzatori e ai cittadini il mio più caloroso saluto e l'augurio che la manifestazione possa cogliere, ancora una volta, il successo che merita.

Dr. Franco B. Ascani
Assessore allo sport, turismo
tempo libero della Provincia di Milano





- STAMPI DI PRECISIONE
- PROGRESSIVI IN METALLO DURO
- STAMPI PER MATERIA PLASTICA
- RETTIFICA PER PROFILI
- TRANCIATURA CONTO TERZI

20041 agrate brianza (milano) via mazzini, 91 - telefono (039) 651877

GIOIELLI
di
Carlo Maria Corbetta

VIMERCATE
Via V. Emanuele, 50
Tel. 039/6083334

brie~à~brae
simona allegri

Piante e fiori artificiali
Composizioni floreali
Antichità - Peluches
Fiori in seta colorati per abiti

20059 VIMERCATE (MI)
Via B. Cremagnani, 15 - Tel. 039/664502

Selezionato da

di MOSCA ENOT GIUSEPPE

Serbatoi per vinificazione
tappi di sughero
vini tipici
articoli enologici

20059 VIMERCATE (MI) - Via Canonica, 10 - Tel. 039/682230



*Sono sufficienti vent'anni perché si possa parlare di tradizione?
Evidentemente no, tanto è vero che ci meraviglia l'essere riusciti a presentarvi ancora una volta la "SAGRA DELLA PATATA".*

Bella o brutta, migliore o peggiore delle altre, eccola comunque ancora una volta sotto i vostri occhi. Quello che ci auguriamo è che possa servire a regalare a voi tutti alcuni momenti di sereno divertimento e faccia crescere nella nostra comunità quei sentimenti di solidarietà e di reciproca comprensione che sono alla base del vivere insieme.

Se poi l'attenzione che sempre abbiamo messo nella valorizzazione delle nostre tradizioni farà sì che qualcuno si sentirà un po' più orgoglioso di essere o di essere diventato orenese, tanto meglio.

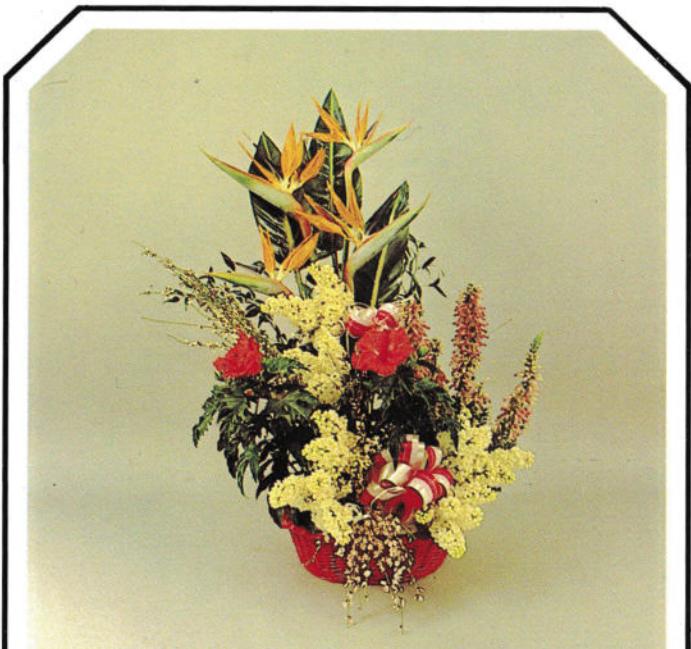
Grazie di cuore a tutti voi; a chi ci ha aiutato, a chi ci ha incoraggiati, a chi semplicemente vive e si gode questa nostra festa.

COMITATO PERMANENTE SAGRA



L'Angolo della Moda
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA

Via Borromeo, 3 - 20059 Oreno di Vimercate (MI) - Tel. 039/664156



da ANGELA
PIANTE E FIORI
Addobbi e corone
servizio a domicilio

20059 ORENO DI VIMERCATE (MI)
Via Madonna - Telefono 039/666075

ELETTRICA
Galbiati Luigi & Maggiolini Luciano

impianti elettrici civili e industriali
cancelli elettrici

20059 ORENO di Vimercate - Via Tommaso Scotti 4
laboratorio: Tel. 039-664584


Pasticceria
Bar
Gelateria

GELATERIA ARTIGIANALE
"IL NUTRIGELATO"
PASTICCERIA DI QUALITÀ

Via Madonna 12b Oreno
tel. 039-669488

LA "SFIDA" DEGLI ANNI '90

La 13^a Sagra della Patata si affaccia sugli anni '90. Un traguardo di tutto rispetto e, nel contempo, una scadenza importante che spalanca orizzonti, impone riflessioni, invita a rinverdire gli antichi fasti di una tradizione ormai consolidata con una veste rinnovata in spirito ed energie.

Abbiamo detto tradizione consolidata. È innegabile, infatti, che la Sagra è ormai un "classico" all'interno del panorama - osiamo dire - regionale delle "feste popolari". Ma non bisogna per questo cadere nell'errore di cullarsi sugli allori e riproporre un appuntamento stanco, ripetitivo, alla lunga fredda. Ogni Sagra ha bisogno di una porzione di anima, di un tocco di entusiasmo in più, sia nell'ispirazione di fondo che nei momenti veri e propri della manifestazione.

Cominciamo dall'ispirazione di fondo, ovvero dallo spirito che muove e sta alle radici della Sagra. A questo proposito mi sembra essenziale per gli anni a venire, da una parte, non smarrire la strada della semplicità, della voglia di mettersi a disposizione della gente, dall'altra, non lasciar scemare la passione, l'amore per un appuntamento così caratteristico, a suo modo unico, che racchiude nel profondo una "perla" preziosa e insostituibile: la gioia di stare insieme, la bellezza del ritrovarsi per vivere momenti di incontro, amicizia, fraternità. E questo vale tanto per gli organizzatori quanto per gli orenesi e per tutti coloro che affollano le strade della Oreno settembrina, perché la Sagra è un bene di tutti e tutti insieme, anche se in modi e con compiti diversi, abbiamo contribuito, contribuiamo e contribuiremo ad infonderle nuova vita o a spegnerla irrimediabilmente.

I giovani e i "non orenesi"

Tutto ciò si lega in maniera indissolubile al momento organizzativo, alla "costruzione" dei diversi tasselli di questo piccolo grande mosaico. L'inizio di un nuovo decennio ci aiuta (e ci spinge, in un certo senso) a guardare in prospettiva, per cercare, con saggezza e insieme con fantasia, spazi inediti, che non

oppimano o sostituiscano il tradizionale impianto, ma sappiano infondergli una linfa sempre nuova. Un esempio di questa sana e proficua integrazione tra vecchio e nuovo mi sembra la "trasferita" nella suggestiva cornice dell'Idroscalo (che avverrà quest'anno per la prima volta, domenica 10 settembre) per la presentazione del corteo storico.

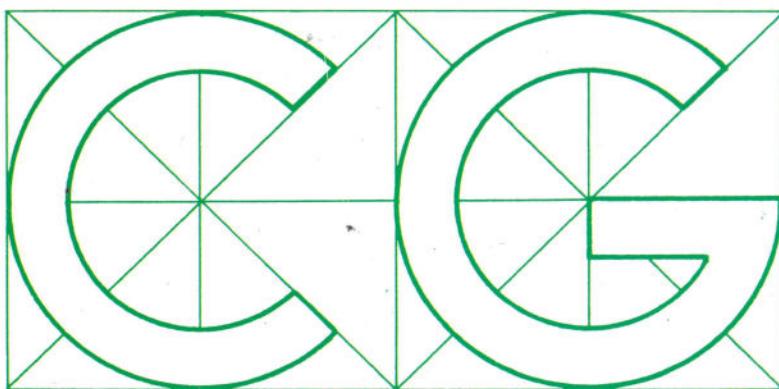
Ma, oltre ai singoli appuntamenti, la strada è aperta in due direzioni, essenziali per il rinvigorirsi dell'intera organizzazione e, di conseguenza, per il mantenimento in vita della Sagra stessa: mi riferisco ai giovani ed ai "non orenesi" (che vivono ormai sempre più numerosi nella nostra cittadina). La collaborazione di queste forze è un passo indispensabile per arricchire la Sagra di nuove idee e disponibilità e per aiutarla a non isolarsi da un tessuto sociale che, anche a Oreno, va mutando vertiginosamente. Nello stesso tempo - è ovvio - non può nè deve mancare all'interno della preparazione l'anima, il volto degli orenesi, che rappresentano il cuore,

il primo centro di pulsione. Su queste basi sarà possibile, tra l'altro, "colorare" di Sagra anche l'anno che intercorre tra due edizioni, (solitamente "morto") dedicandolo alla riflessione, alla discussione di nuove proposte e, soprattutto, alla preparazione della parte storica del "numero unico", che necessita di ricerche e impegno a lungo termine, (ricordiamo di sfuggita che il 1991 offre agli orenesi almeno due anniversari importanti quali il XXV della morte di Tommaso Gallarati Scotti e il Centenario dell'Asilo, avvenimenti che non potranno assolutamente essere dimenticati) e all'"apertura" - sempre all'interno del numero unico - di un nuovo angolo dedicato al presente alla Oreno di oggi.

Anche in questo modo potremo così rendere le fondamenta di questo nostro "castello" sempre più stabili e far crescere questa piccola grande "creatura" in bellezza e profondità.

Enrico Motta





corno gabriele s.a.s architettura d'interni

progetto d'interni
complementi d'arredamento
lampade d'interni
mobili d'arte
tappeti dell'artigianato polacco,
persiano e orientale
arredamento per ufficio

vimercate via v. emanuele 65
tel. 039 666963





Ci siamo sposati

In diversi paesi e chiese;
 ma per il servizio fotografico abbiamo scelto
 un fotografo professionista

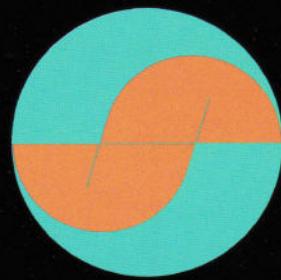


foto villa oreno

20059 Oreno di Vimercate/MI
 Via Carlo Borromeo 2
 Telefono 039/6081438

PROGRAMMA

SABATO 9 Settembre

- P.zza San Michele:
 ore 19.00 Chiusura concorso "Patata più pesante" pesatura patate
 ore 20.00 Apertura STAND GASTRONOMICI
 ore 21.00 Spettacolo Musicale
 COME RIDIAMO
 - Ballo liscio con l'orchestra i "TORNADOS"
 - Cabaret da Drive-In con "PONGO" presenta la serata "MARCO PREDA"

DOMENICA 10 Settembre

- Isola Pescasseroli:
 ore 8.00 Inizio gara di Pesca "I TROFEO SAGRA della PATATA"
 Milano - Idroscalo:
 ore 15.00 Partecipazione alla manifestazione Estate a Milano
 - Il gioco della Dama
 - Il giuramento e la battaglia
 P.zza San Michele:
 ore 20.00 Apertura STAND GASTRONOMICI
 ore 21.00 Spettacolo Musicale
 "COME RIDIAMO"
 - Ballo liscio e Piano Bar
 - Cabaret (da Chi Tiriamo in Ballo)
 "DUILIO MARTINA"
 - Cabaret (da Fantastico 1986)
 "ROBERTO DE MARCHI"

GIOVEDÌ 14 Settembre

- P.zza San Michele:
 ore 20.00 Apertura STAND GASTRONOMICI
 ore 20.30 Spettacolo Teatrale "FABULA RASA"
 (Coop. "TANGRAM" in collaborazione con la Biblioteca Civica di Vimercate)

SABATO 16 Settembre

- Lungo le vie cittadine:
 ore 15.00 Inizio MOSTRA MERCATO di PITTURA
 Centro Giovanile Don Bosco (Oratorio ORENO):
 ore 16.00 Apertura MOSTRA MICOLOGICA (Ass.ne Micologica "Bresadola" - Missaglia)
 ore 16.00 Apertura MOSTRA FILATELICA e FIGURINE "LIEBIG"
 Lungo le vie cittadine:
 ore 19.00 Spettacolo musicale "COME RIDEVAMO"
 - Teatro di strada medioevale (saltimbanchi - giocolieri - clown)
 P.zza San Michele:
 - Folk e Comicità Milanese con "El BARBAPEDANA"

A Vimercate al Ponte Medioevale di San Rocco:

- Assembramento "CORTEO STORICO"

P.zza San Michele:

ore 20.00 Apertura STAND GASTRONOMICI

ore 20.00 Inizio Sfilata CORTEO STORICO in costume del 1200

Vimercate vie:

Cavour, P.zza Unità d'Italia, De Castilia, Rota

Oreno vie:

Madonna, Borromeo, De Gasperi, Piave, Scotti, Villa Gallarati Scotti.

P.zza San Michele:

ore 21.00 IL BARBAROSSA IN LOMBARDIA

ore 21.45 RIEVOCAZIONE STORICA del GIURAMENTO di PONTIDA

DOMENICA 17 Settembre

Chiesa parrocchiale di San Michele:

ore 7.30 Santa Messa

Villa GALLARATI SCOTTI:

ore 10.00 Ricevimento Autorità

- Apertura ufficiale SAGRA della PATATA 1989
- Apertura ufficiale MOSTRE e STAND Fiera

Lungo le vie cittadine:

- MOSTRA MERCATO di PITTURA

Convento San Francesco:

- MOSTRA FOTOGRAFICA DE "I volti della nostra gente"
- Centro Giovanile Don Bosco (Oratorio ORENO):
- MOSTRA MICOLOGICA (Ass.ne Micologica "Bresadola" di Missaglia)
- MOSTRA FILATELICA e FIGURINE "LIEBIG"

Corte Rustica Villa Borromeo:

- MOSTRA ARTI e MESTIERI

Lavorazione del rame

Pittura su ceramica

Composizione vetri artistici

Pittura su tela

Composizioni artistiche con fiori

Lavorazione cuoio

Lavorazione vimini

Vasaio

Ciabattino

Esposizione vecchi telai di tessitura

Esposizione attrezzi di archeologia cittadina

(Archivio Storico Orenese)

P.zza San Michele e vie cittadine:

Apertura STAND GASTRONOMICI

VENDITA PATATE PRENOTAZIONI

ore 11.00 Cascina "La Lodovica"

- Apertura IMPIANTI di

EQUITAZIONE e MOSTRE

- "1200 immagine Sacre" dal XVI al XX secolo
- "Le carrozze e i finimenti dal 1800 al 1940"
- "La nostra terra" il recupero paesaggistico da Vimercate a Lecco"
- "Cento Icone del MONTE ATHOS"
- Apertura STAND GASTRONOMICI Cort di Brina:

ore 12.00 Apertura TAVOLA CALDA Villa Gallarati Scotti e Borromeo:

ore 13.30 Visita al Parco della Villa Gallarati Scotti

- Visita agli affreschi del 1400 del Casino di Caccia della Villa
- Borromeo

ore 14.30 Cascina "La Lodovica"

- Inizio dimostrazioni della Scuola di Equitazione
- Attacchi: singolo - pariglia
- Sella: carosello allievi
- Proiezione filmati su equitazione
- Hachay
- Lungo le vie cittadine: Spettacolo musicale "COME RIDEVAMO"
- Teatro di strada medioevale (saltimbanchi - giocolieri - clown)

P.zza San Michele:

- Folk Milanese con "WALTER DI GEMMA"

ore 16.00 Convento San Francesco:

- Giuramento dei CAPITANI DI CONTRADA

ore 16.45 - Inizio Sfilata CORTEO delle CONTRADE

P.zza San Michele:

- TORNEO di DAMA VIVENTE tra le CONTRADE ORENESI
- Premiazioni Concorsi

ore 21.00 Spettacolo Musicale "COME RIDIAMO"

- Ballo liscio con l'orchestra "SILVER STAR"
- Cabaret con "MASSIMO LUNA"
- Cabaret con "IL GOMITOLO"

LUNEDÌ 18 Settembre

P.zza San Michele:

ore 20.00 Apertura STAND GASTRONOMICI

ore 21.00 Spettacolo Musicale

"COME RIDIAMO"

- Ballo liscio con l'orchestra i "TORNADOS"
- Cabaret da "Drive-In" con "LA CAROVANA"
- Estrazione a premi presenta la serata "MARCO PREDA"

articoli
regalo

ferramenta . casalinghi
agostino redaelli
vimercate . piazza roma 14 . tel. 66.86.02

*tutto per
l'officina
l'edilizia e la casa*

ennio mobili
via trieste 57
20059 vimercate / milano
tel. 039-666372

**ARREDAMENTI
D'INTERNI**

e/// **ENNIO
MOBILI**

IL FUTURO IN MANI SICURE

MA **martinelli**
assicuratori



Assitalia

Oggi come non mai, siamo sempre più portati a pensare al futuro e alle sicurezze su cui fare affidamento. Un buon sistema è sicuramente un'assicurazione o una pensione personalizzata. I mezzi da noi messi a disposizione sono davvero svariati, e un dato sicuramente non trascurabile sono i nostri contratti, che hanno tutti una cosa in comune. Sono chiari, pratici e soprattutto seri, studiati su misura per tutte le tasche e per tutte le esigenze. Chiedeteci un consiglio! non costa nulla.



Un buon investimento
per i tuoi risparmi
e un'assicurazione
per la tua famiglia



È il fondo di investimento
interamente italiano detraibile
da reddito imponibile, nei limiti
consentiti dalla legge.

Agenzia Principale - Concorezzo - Via De Giorgi 24, Tel. 039/640880 - Fax/Tel. 039/691150

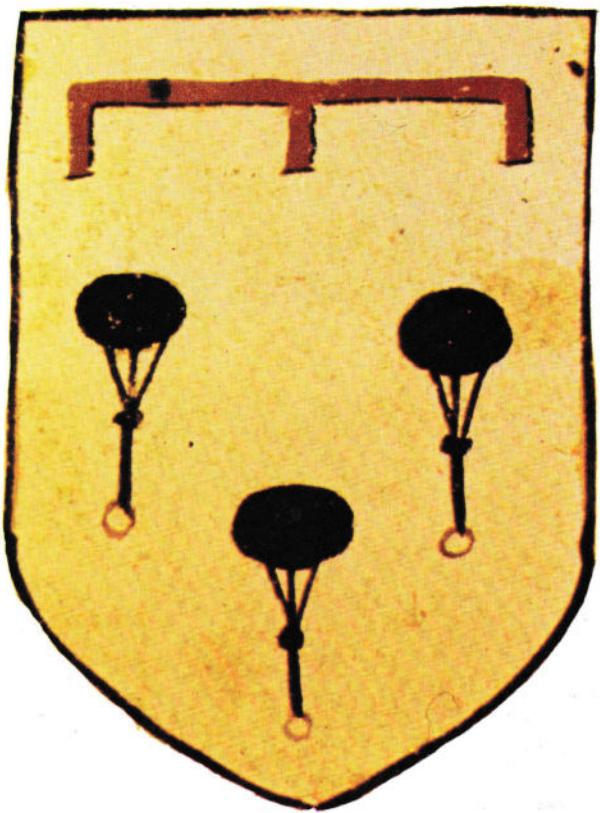
CONTRADE ORENESI

Contrada «SAN CARLO»



Tot. Nuclei Familiari: 389
Tot. Persone: 1061

Contrada «LA FABRICA»



Tot. Nuclei Familiari: 249
Tot. Persone: 767

Contrada «SAN FRANCESC»



Tot. Nuclei Familiari: 294
Tot. Persone: 726

Contrada «VARISELA»



Tot. Nuclei Familiari: 430
Tot. Persone: 1409

UN EQUILIBRIO DI SAPORI



“LE STAGIONI DELLA VITA”

I perché di una mostra fotografica

Al Convento dei
Frati Cappuccini
Oreno

A prima vista questa mostra può sembrare una galleria di ritratti più o meno riusciti, cui dedicare uno sguardo fugace e superficiale.

Viceversa, ad un “occhio” che sa scrutare al di là delle forme e delle apparenze, essa vuole lasciare un messaggio che, partendo dall'estetica particolare, giunga all'essenza della bellezza racchiusa nelle varie stagioni della vita; che muovendo dai ritratti della gente di un “paesino” si volga a comprendere il volto della gente del mondo.

Il progetto, lo ammetto, è ambizioso, ma anche estremamente affascinante. Tenendo presente questa metà ho ritratto persone di varia età ed estrazione so-

ciale, onde mostrare che ogni momento dell'esistenza racchiude un messaggio di bellezza: ora in germoglio o in piena fioritura, ora carica di pacata serenità ed esperienza.

I volti si susseguono in “progressione cronologica”; talvolta di un medesimo soggetto ho proposto vari riquadri, perché cambiando la posizione o “parzializzando” l'inquadratura il volto si modifica e risplende di luci nuove, diverse, come una pietra preziosa ricca di molteplici sfaccettature. È evidente che questo mio piccolo lavoro non intende esaurire l'argomento, ma solo stuzzicare il visitatore non distratto a proseguire in prima persona una ricerca che lo porti al centro stesso della bellezza. Sono convinto infatti che, se è relativamente semplice afferrare la bellezza che traspare da un viso giovane, fresco, armonico, più difficile è scoprirla in uno anziano, malato, deformato. Difficile, forse, ma non impossibile: proprio a questo, è il mio semplice invito, dobbiamo tendere. Se fissando un volto ricercheremo solamente la piena contemplazione della bellezza, allora la persona davanti a noi si trasformerà; e “se riusciamo a raggiungere questo stato anche solo per pochi minuti, ore o giorni (perseverarlo per sempre sarebbe la perfetta beatitudine) gli uomini ci appaiono diversi dal solito... tutti sono belli, tutti meritano attenzione, nessuno può più essere disprezzato, odiato o frainteso”. (H. Hesse)

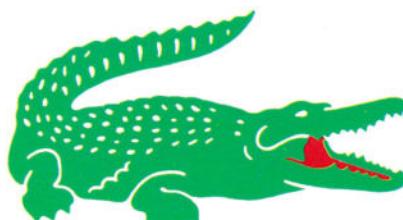
L'augurio che faccio a me stesso, e a te che visiterai questa mostra, è che si giunga insieme alla metà della visione di ogni volto in semplicità, per vederlo così come è e non come il nostro interesse, o timore, ce lo mostrano. Auguro poi al “credente” che questa ricerca lo porti a scoprire la “teologia del volto umano”, cioè a cogliere la presenza di Dio nello sguardo della gente. Chiedo venia al “tecnico” per gli errori che si presenteranno ai suoi occhi di specialista. E infine a tutti dico grazie del tempo che mi avete dedicato, e dedicherete, e della possibilità che mi è stata concessa per esprimere arte e pensiero.

Aldo Stefanni

A. Stefanni: Ritratto di bambina



O E' UNA LACOSTE PRESA QUI O E' UNA PRESA IN GIRO.



TUTTO SPORT
ROVELLI

LACOSTE

20059 VIMERCATE (MI)
VIA CAOUR - TEL. 039/666503

HAI MAI PENSATO DI OFFRIRE
QUALCOSA DI SPECIALE AI TUOI
INVITATI? DI LEGGERO, DI MAGRO,
DI NUTRIENTE E DI BUONO?
CHIAMA NOI!
CONSEGNAMO A DOMICILIO
PESCE DI OGNI VARIETÀ.
FRESCHISSIMO NATURALMENTE!



Pescheria Moderna
di Besana Angelo
20059 VIMERCATE (MI)
P.zza Marconi, 7 - Tel. 039/666906



A VIMERCATE
Via Cavour, 34

ASSORTIMENTO COMPLETO
DELLE MIGLIORI MARCHE
DONNA, UOMO, RAGAZZO E BAMBINO

...“E IL SANTUARIO PARLÒ ROMANO”

Breve “viaggio” all’interno dei reperti ritrovati la scorsa estate nel Santuario della Beata Vergine del Rosario di Vimercate.

Anno 3 d.C., Vicus Mercato, una silenziosa notte senza luna. Un’ombra è china per terra e scava veloce: lì vicino, in una piccola ciotola d’argilla, si intravedono delle monete. Ogni tanto, nel corso del frenetico procedere dell’operazione, un viso lancia un sospettoso sguardo a destra e a manca. A un certo punto la ciotola scompare nel buco e l’ombra si affretta a ricomporre la terra smossa. Al termine una “calcatina” al terreno con i piedi, un ramo e delle foglie per coprire le tracce dell’occultamento e, così come era comparsa, l’ombra svanisce nel buio.

Altre mani, quasi duemila anni dopo, hanno smosso quella terra riportando alla luce, lo scorso novembre, nel santuario della Beata Vergine del Rosario di Vimercate, quel piccolo tesoretto. Nel corso di quasi 20 secoli di storia tante cose sopra quel lembo di terra sono cambiate, ma la piccola ciotola è rimasta sempre lì, la sua presenza sempre sconosciuta agli uomini perché chi sapeva dove fosse non ebbe evidentemente il tempo, il modo o la volontà di riferirlo ad altri.

Così, probabilmente, sono andate le cose. Chi quella notte pensò di occultare il suo denaro non aveva paura di eserciti minacciosi o di calamità naturali incombenti: i libri di storia, almeno, ci dicono che in quel periodo la pace regnava sul nostro territorio. Forse qualche nemico privato, forse qualche creditore minacciava i suoi risparmi. Comunque sia, resta il fatto che quelle monete testimoniano oggi un passato tanto lontano quanto affascinante.

Ma, si diceva, nel frattempo la storia ha fatto il suo corso ed ha lasciato altri reperti nel sottosuolo della stessa chiesa, “sondato” la scorsa estate nel corso di una campagna di scavi archeologici realizzata in concomitanza con i lavori per la realizzazione del nuovo pavimento. Sono così venute alla luce, oltre alle 52 monete in argento costituenti il tesoro anzidetto (denari e quinari coniati tra il 150 e il 5 a.C.) anche due are, una dedicata a Giove, l’altra alle Matrone, dee della fertilità dei campi. Il collegamento con un’altra ara dedicata alla massima divinità dell’Olimpo e rinvenuta negli anni 70, sempre nel sottosuolo del Santuario fa presumere l’esistenza “in loco”, prima di un tempio cristiano, di un luogo di culto pagano.

Ma i ritrovamenti di epoca romana non sembrano finire qui: due tombe vuote e senza coperchio né iscrizioni e lo zoccolo affrescato di una parete completaano il quadro, essendo quasi certamente attribuibili a quel periodo storico. L’aver avuto l’opportunità di scavare tutta la superficie del pavimento ha permesso di ritrovare tutta una serie di strutture che ci dicono, oggi, il perimetro delle chiese costruite sul posto prima della attuale. Nel transetto sono venute infatti alla luce le basi di tre absidi, una centrale e due laterali, confermando che le chiese medievale e rinascimentale avevano misure inferiori a quella di oggi. Alle basi dei pilastri, grossi blocchi di pietra e camminamenti consunti aggirano gli antichi pilastri a sezione crociata della chiesa medievale. A destra dell’altare una massiccia

struttura muraria può essere fatta risalire al “castrum” romano, la fortificazione che cingeva la città. All’ingresso della Chiesa, sulla sinistra, è emerso l’antico battistero, a forma ottagonale. Completano il quadro alcune tombe rinascimentali e l’estrema dimora di don Alessandro Alfonso Banfi, unico prevoosto della parrocchia di S. Stefano nativo di Vimercate, morto il 25 aprile 1763. Ora un vespaio areato ricopre tutto questo e sopra, nei mesi scorsi, è stato messo il nuovo pavimento.

Qualcosa è rimasto in vista: alcune basi dei pilastri, le are, il battistero. Il resto rimarrà ancora nella terra che per secoli l’ha conservato, regalandoci un’affascinante visione solo per un breve momento della nostra esistenza.

Paolo Brambilla



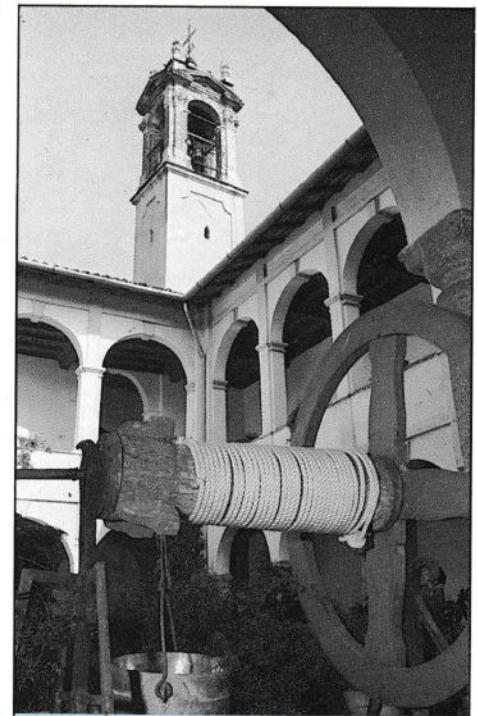
Bibital Brianza

PER SODDISFARE
QUALSIASI
RICHIEDA DI
SETE

BIBITAL BRIANZA s.r.l. - 20059 VIMERCATE (MI) - VIA PINAMONTE 15 - TEL. 039 / 666191/2

ACQUE MINERALI • BIBITE • BIRRA • VINO
SPUMANTI • DOLCIUMI





UL CAMPANEN DA S. FRANCESCA

*La storia la diss
che stò Frà piscinen
l'è pasà da Uren.*

*Ma num, quest'ann
festegium ul sò campanen.*

*La Porsiuncola, Lu,
la fada da luntan;
ma num fasemela ché,
nel nostar coeur,
bagaj da Uren
perchè al sò campanen
ga voeurum ancamò ben.*

*Rùstic cuma l'è,
al fà sempar bel vedé.*

*E cunt tucc i sò ann
al ga sù ammò
i sò campan.*

*L'Ave Maria, a la sira,
la suna no,
però ai sò campan
i cord ghi ha tacà ancamò*

*A l'è lé, dress cumè
una turetta d'un castel
che, a vardal in vers matina,
al ga fà da sentinela
ai nost Cimiteri
e a la Palasina.*

Francesco Lissoni



FER COLOR S.A.S

*Troverai
un vasto assortimento di:*

**Colori e Vernici
Ferramenta**

20059 ORENO (MI)
Via Madonna, 12c - Tel. 039/660620

IMPRESA DI PULIZIA



20059 ORENO (MI)
Via Madonna, 12c - Tel. 039/660620

BRIOSCHI LUCIANO & FIGLIO

TAPPEZZIERE - MATERASSAIO - TENDAGGI

20059 ORENO - Via Scotti, 22 - Tel. 039/668736 - Abit.: Tel. 039/660284

60 ANNI FA: FINE DI UN COMUNE

Il 28 Marzo 1929 il Comune di Oreno veniva soppresso e unificato con quello di Vimercate. Raccontiamo in breve un'esperienza affascinante durata più di 600 anni.

Perché un articolo sull'ex Comune di Oreno, a 60 anni dalla sua "scomparsa"? Non certo per riaffacciare alcuna pretesa di autonomia o presunta "indipendenza" e nemmeno per bieco campanilismo. Spesso viene fatto notare agli orenesi di essere eccessivamente attaccati alla propria terra: un certo orgoglio esiste, è vero, e si respira sui volti e nei discorsi della gente. Ma l'amore per le proprie origini è, crediamo, patrimonio di molti, non dei soli orenesi. Tuttavia è altrettanto vero che simile affetto - che è sentimento nobile e fortemente positivo - non deve degenerare in forme di intolleranza o ripulsa nei confronti di altri. Se si vuole ritrovare tra le pieghe di questa introduzione e al fondo degli "scampoli" di storia qui di seguito presentati una specie di "morale" o, meglio, di "pro-memoria", crediamo che quest'ultima osservazione possa essere la più calzante.

Ritornando - dopo questa breve quanto necessaria digressione - alle ragioni delle righe che seguono, diciamo semplicemente che volevamo ricordare, in occasione dell'anniversario, un'esperienza comunque significativa per Oreno, proponendo alcuni fugaci frammenti di una storia che, pur vantando più di 600 anni di vita, è ancora assai poco conosciuta.

28 marzo 1929. Con regio decreto n° 656, per iniziativa del Podestà di Vimercate, rag. Enrico Bollani, viene disposta l'unificazione del Comune di Oreno con quello di Vimercate, giustificata con considerazioni di carattere amministrativo, urbanistico e finanziario. La parola "fine" viene così scritta su una storia veneranda, le cui origini risalgono almeno a 7 secoli addietro. Infatti i riferimenti più antichi da noi ritrovati e attestanti l'esistenza di una comunità civica a Oreno sono due documenti del 1292, che recitano testualmente: "Anno 1292, 30 maggio. Conferma di Lettere Monitoriali del Vicario Generale dell'Arcivescovo di Milano ad istanza, ed a favore del Monastero di S. Apollinare, contro il Comune ed uomini d'Oreno, intamate già a 22 maggio suddetto. Rogato Gabrio Veghenzate Notaro della Curia Arcivescovile di Milano. Autentico".

E ancora: "Anno 1292, 21 giugno. Commissione data dalla Camera del Comune di Milano ad Arasmino Zena acciò dica il suo parere sopra certa verenza d'Estimo tra la Comunità di Oreno ed il Monastero di S. Apollinare di Milano".⁽¹⁾ Molto probabilmente questi documenti si riferiscono al Monastero delle Monache Agostiniane esistente a Oreno già dal V secolo e diventato proprietà del Monastero di S. Apollinare all'atto della sua soppressione.

In assenza di ulteriori testimonianze che possano gettare nuova luce sulle circostanze e sulla data precisa della nascita del Comune orenese, dobbiamo accontentarci di partire da qui per avventurarci in un rapido ma suggestivo "excursus" attraverso le vicende più significative svoltesi nell'arco di 637 anni.

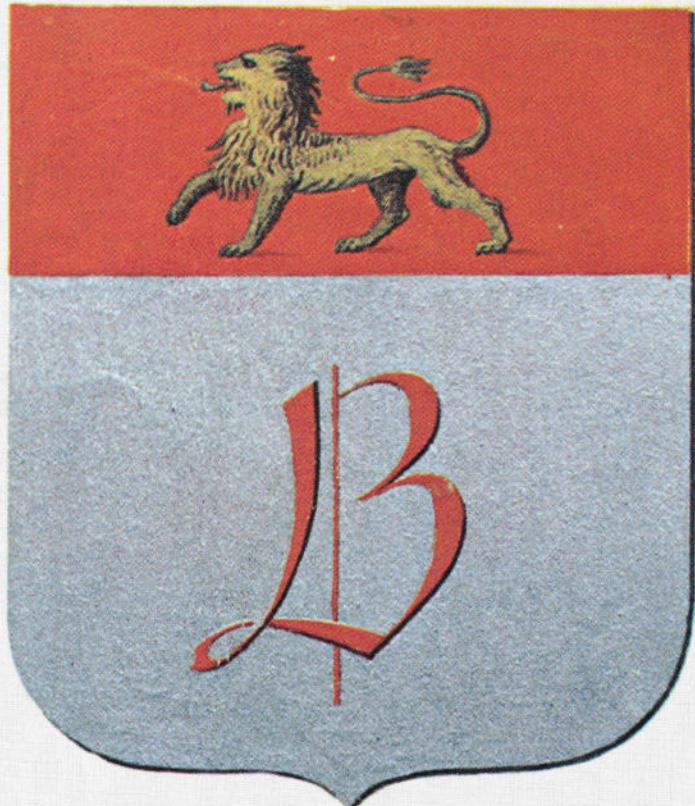
Dall' "autunno" dei Comuni al 1567.

Con l'inizio del XIII secolo le libertà comunali volgono pian piano al tramonto.

to: sul palcoscenico della storia della penisola si affacciano Consoli, Podestà, Capitani e infine Signorie. Pare però che Oreno sia rimasto ancora per parecchio tempo nella originale forma del Libero Comune: lo attesta un documento del 6 novembre 1376, nel quale vien citato il "Console ed ufficiale del Comune: Ambrogio della Molgora".⁽²⁾

Il nostro sguardo non può che essere per necessità fuggevole: saltiamo a più pari quasi un secolo e approdiamo al 1467. In quell'anno, alla morte di Gaspare da Vimercate, il "feudo" a lui donato da Francesco Sforza torna nelle mani della Camera Ducale, che otto anni dopo lo assegna a "Secchi Borella del quondam Antonio". Esso comprende anche

Stemma civico dell'ex Comune di Oreno. Lo stemma, già della famiglia dei «De Oreno» è stato tratto dal codice degli stemmi del Cremosano.



"DE ORENO"



GIANNINA
N
I
N
T
A
N
I
A
LISTA NOZZE

OGGETTI PER LA CASA - LA TAVOLA LISTA NOZZE

Cascina del Bruno
20043 Arcore/Milano
Tel. 039/617412

Poletti

oreficeria - orologeria
ottico - optometrista
esame della vista
lenti corneali
apparecchi acustici Amplifon
argenteria

20059 VIMERCATE (MI)
Via Vitt. Emanuele, 39 - Tel. 039/668476

ASSI SPORT

Esclusivista:
Timberland - Best Company
El Charro - Burlington
Henry Lloyd - Royal St. Andrews

20059 VIMERCATE (MI)
Via Vittorio Emanuele, 35 - Tel. 039/669562

grafiche gedas

grafiche gedas srl
20044 bernareggio (milano)
via roma 36
telefono 039. 6902066

carte da lettera / buste / biglietti da visita
moduli per ufficio / dépliants / manifesti /
listino prezzi / opuscoli / cataloghi /
bolle di accompagnamento / ricevute fiscali

Oreno, in quanto facente parte della pieve di Vimercate.⁽³⁾

L'ultimo riferimento di questo primo periodo di storia porta la data del 1559, allorché viene compilato un manoscritto cartaceo in occasione del censimento, o estimo generale dello Stato di Milano, ordinato dall'imperatore Carlo V. Detto documento contiene "la misura del teritorio de Vimercà" e ha parecchi riferimenti confinari con il territorio del Comune di Oreno.⁽⁴⁾

Dal 1567 all'Unità

Perché questa data iniziale? Perché nel 1567, per volontà di Carlo Borromeo, Oreno diventa parrocchia. Il primo parroco, don Gerolamo Albeo, la regge fino al 1602 e ci fornisce un'indicazione preziosa circa la consistenza numerica degli orenesi nel primo anno del suo "governo": i "fochi" (focolari, ovvero famiglie) ammontano a 60, "tutte le

anime sono 450" e "le anime di comunità (gli adulti) 325".⁽⁵⁾

14 anni più tardi, nel 1581, le "anime" sono diventate 555, delle quali 325 (ancora!) adulte.⁽⁶⁾ Console del Comune è Germano Balcono.

Dai tempi del famoso arcivescovo spicchiamo il volo e approdiamo alla dominazione austriaca, per segnalare una data importante: nel 1717 Giulia Seccoborella sposa Gian Battista Trottì, che acquisisce così il feudo del Vimercatese.⁽⁷⁾ E Oreno figura ancora tra le "Terre infeudate, addette al feudo del Sig. Conte Don Luigi Trottì" nel 1785, come documenta una "specifica" del 30 maggio, redatta dal Regio Cancelliere Jacopantonio Aroso.⁽⁸⁾

Dal punto di vista strettamente amministrativo durante la dominazione austriaca, prima e dopo la "parentesi" napoleonica, anche il Comune di Oreno viene "regolato" attraverso Podestà che intervengono saltuariamente soprattutto (se non unicamente) per sorvegliare l'andamento delle singole finanze comunali. In questo caso, più che i documenti, ci sono di conforto le testimonianze orali, che attestano l'arrivo settimanale di questo funzionario su una carrozza trainata a cavalli e proveniente da Monza o Milano.

Un anziano orenese, qualche anno addietro, ci ha confidato al riguardo che suo padre, ancora fanciullo, ricordava la sonagliera dei cavalli che richiamavano quegli orenesi che avevano ragioni, suppliche o rettifiche in tema di tasse da esporre, e sentiva dalle donne orenesi quanto appena capiva sull'arrivo del "sciur Podestà".

Eravamo giunti al 1785. Due anni dopo - apprendiamo dai verbali del "Convocato Generale" (ovvero il Consiglio Comunale) del 16 aprile 1787 - la famiglia Gallarati Scotti comunica ai "Signori Estimati" riuniti per il "rendimento dei conti consuntivi del-

Le vecchie scuole di via Piave (fino al 1906, al contempo, sede dell'Comune) in una suggestiva immagine degli anni '50.



IN VENDITA PRESSO:

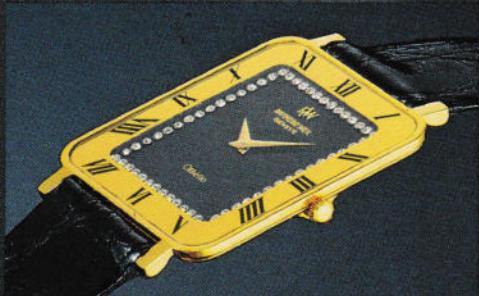
MAURI GIOVANNI

LABORATORIO DI OROLOGERIA

20059 ORENO DI VIMERCATE (MI)
Via Madonna, 12 - Tel. 039/666698



Othello collection



L'audace fait montre.

D'une épaisseur totale de 3,5 mm,
elle est équipée d'un verre de haute résistance
thermique, d'un fond de boîte minéral anti-corrosif,
d'une toute nouvelle protection d'étanchéité et
d'un revêtement révolutionnaire en nitrure de titane.

Sa beauté d'avant-garde est disponible en 8 versions
hommes et dames.

RW

RAYMOND WEIL
GENEVE

l'anno 1786" l'intenzione di "chiudere il passaggio della strada (quella che da Vimercate portava ad Arcore) che attraversa li suoi giardini, per sentire se la Comunità o qualche Particolare di essa abbia qualche cosa in contrario relativamente a detta determinazione". Dai medesimi verbali sappiamo che "nessuno degli signori Congregati ha opposto alcuna cosa, lasciando il libero arbitrio... alla III.ma Casa".

Entriamo così nel XIX secolo, che si "apre" con una importante realizzazione comunale: il cimitero di via Rota, costruito nel 1811 (nel 1888 verrà poi deciso il suo ampliamento).

Nel 1838, poi, viene compitato dal parroco Leoni uno "Stato delle anime della parrocchia di San Michele di Oreno".

⁽⁹⁾ Dalla tabella riassuntiva posta in fondo al manoscritto ricaviamo che "sotto il giorno 8 maggio 1838" vivono nel Comune di Oreno 1394 "anime" (tra cui 930 adulte), così ripartite: Oreno, n° 997; Velasca, n° 245; Cavallera, n° 70; Pignone, n° 33; Foppa, n° 31; Varisco, n° 18.

Il 1857 è un altro anno importante per gli orenesi: in questa data viene infatti consacrata l'attuale Chiesa parrocchiale di San Michele. La costruzione del nuovo tempio porta con sè la demolizione del precedente e la realizzazione dell'attuale piazza San Michele, ricavata dall'area del giardino parrocchiale. Eccoci arrivati al fatidico 1859: l'annessione della Lombardia al Piemonte ha come immediata conseguenza l'assunzione delle forme amministrative del nuovo regno. Con la costituzione del Regno d'Italia, poi, il Comune diventa una vera e propria circoscrizione amministrativa, in gran parte soggetta all'autorità centrale.

Dall'Unità al 1929.

Siamo agli ultimi spiccioli di cronaca...

Dopo un "Referendum" tenutosi legalmente in S. Francesco nel novembre 1905, la sede del Comune viene trasferita l'anno seguente. A nuovo Municipio viene acquisita la "Palazzina", ora sede della Biblioteca Civica e del Consiglio di quartiere, ritratta nella foto.



Nel 1876 - lo apprendiamo da una testimonianza di Massimiliano Penati - il Comune provvede alla numerazione civica delle abitazioni.

16 giugno 1890. Viene posta la prima pietra per l'erezione dell'Asilo Infantile, secondo la volontà del Conte Carlo Borromeo che, alla morte (sopravvenuta l'anno precedente) aveva disposto con lascito testamentario di devolvere a favore del Comune un legato di L. 3000 al fine di realizzare tale struttura. L'Asilo verrà poi solennemente inaugurato l'11 ottobre 1891.

1900. L'Autorità Municipale rende ufficialmente omaggio al cardinale Andrea Ferrari, arcivescovo di Milano, in occasione della sua visita pastorale a Oreno.

1905. In novembre si tiene a San Francesco un referendum (incredibile per quei tempi!) per cambiare la sede del Municipio (allora presso le vecchie scuole di via Piave, nell'edificio costruito ancor prima del 1890), "per regolare meglio gli ambienti scolastici". L'anno successivo il Municipio viene trasferito presso la palazzina in fondo alla stessa via (ora sede della Biblioteca Civica), che per l'occasione cambia denominazione da via del Mulino a via del Municipio (successivamente diventerà appunto via Piave).

28 agosto 1909. Con l'applicazione di un motore elettrico al pozzo Gallarati Scotti viene inaugurato il primo impianto di acqua potabile. Verso questo periodo inizia anche la parziale illuminazione pubblica delle vie.⁽¹⁰⁾

21 aprile 1921. Il Comune, accogliendo la proposta del parroco, don Francesco Calchi-Novati, delibera la costruzione del Monumento ai Caduti orenesi. La prima pietra viene posta il 10 maggio dal Cardinal Ferrari, mentre il monumento viene inaugurato il 9 novembre successivo. È uno dei primi monumenti

d'Italia eretto per onorare i Caduti della guerra '15-'18; il suo costo è di L. 30.000.

Siamo così "tornati" al "punto di partenza". La data del 28 marzo 1929, citata all'inizio di queste righe, segna la conclusione della pluriscolare esperienza di un Comune che, all'atto della soppressione, contava 2778 (compresa la frazione di Velasca).

Nello stesso anno avviene l'elettrificazione della linea tramviaria Vimercate-Milano (in sostituzione dell'ormai asfittico "gamba de legn"), resa possibile anche grazie al cospicuo avanzo di cassa apportato dall'ormai ex-comune. Proprio per questo gli orenesi motteggiano i vimercatesi con la seguente canzonetta:

"E anca Vimercà l'ha tirà sota Uren, per pagà i roeud del tramvaen".

Poche parole, dalle quali traspare tuttavia pienamente il risentimento e l'amarezza per la perdita di un'autonomia lungamente e gelosamente custodita.

Enrico e Mario Motta

NOTE

(1) - *Da un "Elenco de' Documenti spettanti a' Beni del soppresso Monastero di S. Apollinare di Milano".*

(2) - *Lorenzi Serafico - Elli Massimo, "ORENO: Il Dosso di Brera", Vimercate, 1975, Vertemati, pag. 44*

(3) - *Cazzani Eugenio, "STORIA di VIMERCATE", Vimercate, 1975, Penati, pag. 560. Cantù Ignazio, "LE VICENDE della BRIANZA", Erba, 1954, Licinium, pag. 166.*

(4) - *Beretta Rinaldo, "MISURA del TERRITORIO di VIMERCATE del 1559", Carate Brianza, 1952, Moscatelli.*

(5) - *ARCHIVIO CURIA MILANESE, SEZIONE X, VISITE PASTORALI, PIEVE di VIMERCATE, VOLUME 6.*

(6) - *ARCHIVIO CURIA MILANESE, SEZIONE X, VISITE PASTORALI, PIEVE di VIMERCATE - ATTI della VISITA PASTORALE di S. CARLO BORROMEO del 12 GIUGNO 1581, VOLUME XXVII, QUINTA 5.*

(7) - *CAZZANI E., opera citata, pag 571.*

(8) - *ARCHIVIO di STATO di MILANO, FEUDI CAMERALI - PARTE ANTICA, CARTELLA 38, FASCICOLO 55.*

(9) - *ARCHIVIO PARROCCHIALE ORENO, STATO D'ANIME - 1838.*

(10) - *CAZZANI E., op. cit., pag. 48*

OTTICA
OREFICERIA



CENTRO LENTI A CONTATTO
ANALISI VISIVA
STUDIO MEDICO-OCULISTICO

20059 VIMERCATE (MI)
VIA MAZZINI, 26 - TEL. 039/669179

PALCHETTISTA

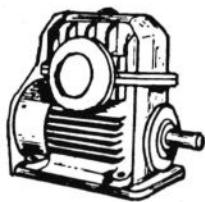
BELLUSCHI FEDELE

*Posa in opera - Levigatura
Riparazioni - Verificazione
Zoccolini*



20059 ORENO DI VIMERCATE (MI)
Via Vallicella, 4 - Tel. Ab.: 681593 - Uff. 667658

CONCESSIONARIO DI ZONA
DEI PRODOTTI



G.VERZOLLA
CONCESSIONARIO DI VENDITA



F O R N I T U R E I N D U S T R I A L I

20052 MONZA - Via Luigi Villa, 2 - Telef. 039/386.991 - 323106
20127 MILANO - Via Bolzano, 1 (ang. via Giacosa) - Telef. 02/2829479 - 2849005

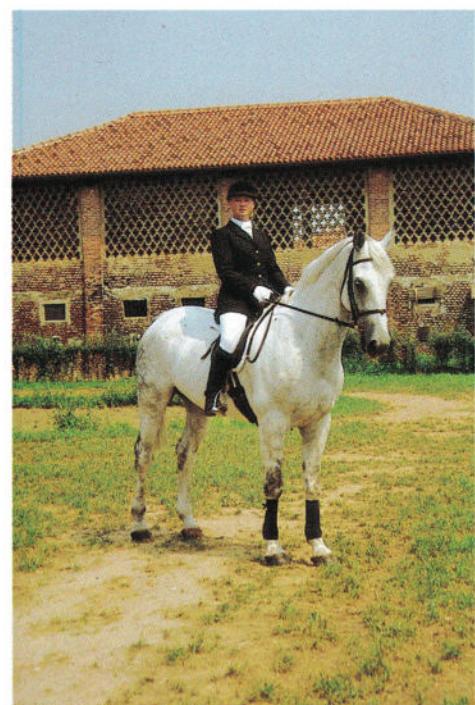
Cuscinetti a sfere e a rulli
Maschi filiere
Supporti
Contropunte
Grasso
Anelli di tenuta
Cinghie trapezoidal e piane
Cinghie cuoio
Cinghie Hevaloid
Cinghie Nylon
Tubi gomma
Tubi condotto olio

Articoli tecnici in gomma
Nastri trasportatori
Calotte e guarnizioni in cuoio
Variatori e riduttori di velocità
Motori elettrici
Giunti elasticci
Pulegge a gole e piane
Utensili
Frese
Anelli Seeger
Apparecchiature pneumatiche
e oleodinamiche

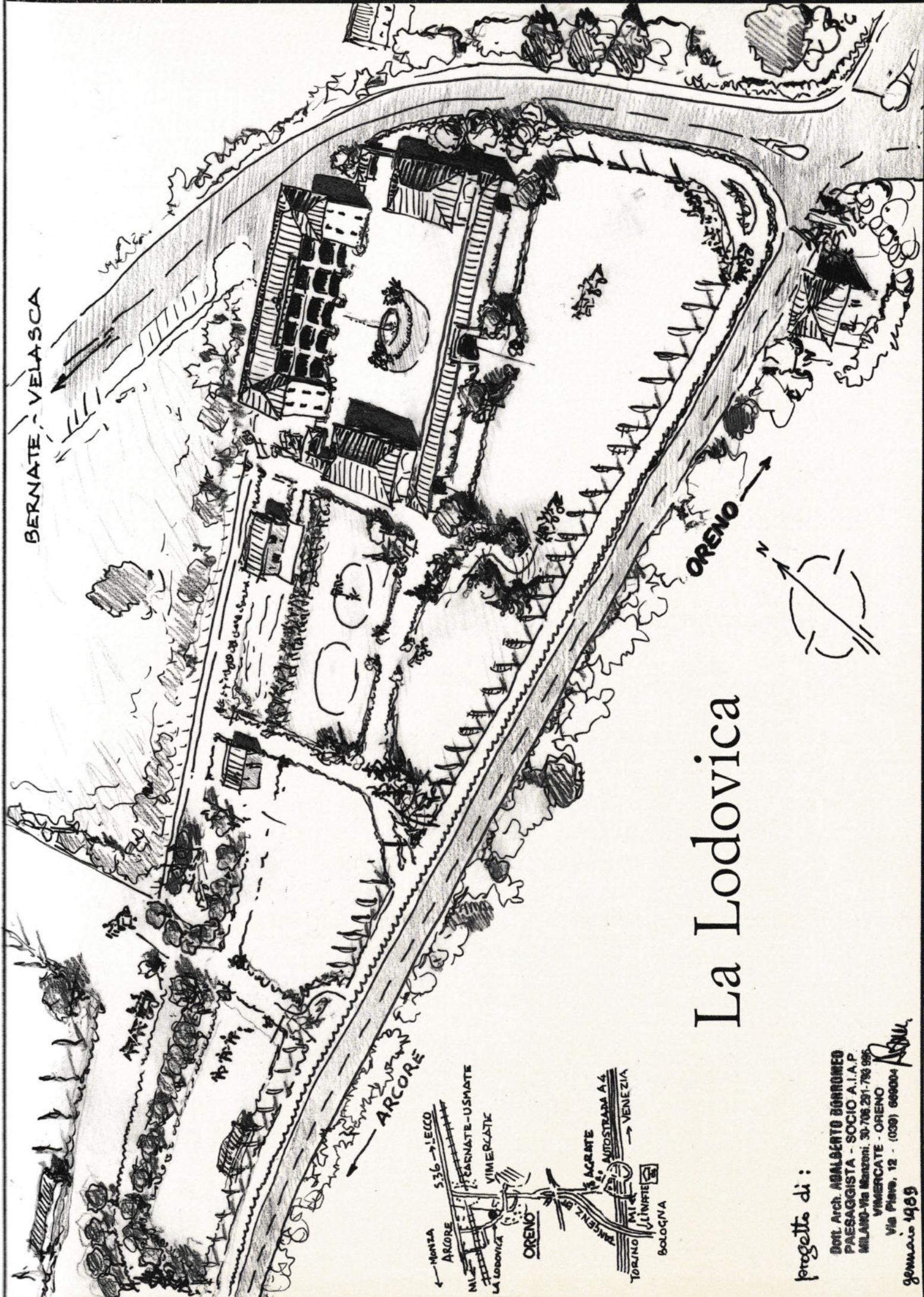




La Lodovica



Scuola Italiana Attacchi (Istruttore Mr. Willem Gerritsen)
Scuola Equitazione (Istruttore Miss Alex Gijlstra)
Attività varie: *Agriturismo - Cerimonie - Programma Madre-Terra*
Sede sportiva della Società Milanese Redini Lunghi



BASTA!!!

*con la preoccupazione
delle fognature,
tubazioni e biologiche*



Ora c'è la Ditta
COLOMBO SPURGHI
(MATTIA)

20059 VIMERCATE (MI)
Via Garibaldi, 38 - Tel. 039/663532

I DUU FRADEI VESCOV BERNAREGGI

*Al vero Orenes ancamò adèss, a l'è orgoeulius dal sò passaa,
anzi, a vori propri di: c'è l'è sta fortunaa e in puu onoraa,
perché sa duarium guardà ben, in d'on paes insci piscinin,
a gh'è stà nientemeno che la bellezza da duu Vescov a Oren,*

*c'è sariàn, e tucc al sà, ne Oh! I famos duu fradèi Bernareggi,
chi l'è c'è la mai senti parlà dal Don Domenic e dal Don Adriàn,
al Don Domenic quand a l'hann consacrà Vescov a l'è sta nominà a Milan,
inveci a l'era da temp c'è l'hann stabili a Bergom al Don Adriàn,*

*e tucc a gh'ha vorevàn ben per la sua bontà e tanta lealtà,
per forza, a in vignù sù da la gavetta, e cioè: da la povertà,
però, a eran persòn cont ona capacità, c'è l'è no facil da imità,
sa potevan appena appena, a vutavàn la gent in qualsiasi moment.*

*A me capitò solament ona volta da cònoss al nost Don Adrian,
quand a sa faveva i passegiaò cont la banda durant l'ann,
passando via da Bergom, a sèm fermà lì per vedè on momenten,
on quèi vun a la vorù andà a vedè se al riceveva quei de Oren.*

*Lu cont tutt i onòr a la da ordin da dervì e fam passaa,
e num tucc content a sèm andà dentà a comincià sonà,
in d'on bott a se trovà li da bev e da mangià a volontà,
i nost vegèt poo, han trovà on vinèll c'è l'era ona bontà,*

*e insci quaichedun al g'è da adree, ma forse senza savèl,
perché a credevan, o almeno eran abituà a bev quel da vasèll,
ma a s'in accort subit, perché hann comincià on poo a cerfuià
e a g'è vigneva foorea minga nanca ona nota per pudè sonà,*

*in tutt i modi a se creà on'allegría che tucc a sèm stà content,
specialment davè passa cont al Don Adriàn on poo da temp,
però, al ma mess a so agio subit per pudè parlà on momenten,
e intanta a sa vedeva che al gioiva anca Lu sentì parlà de Oren,*

*in poc paroi, tra parlà, mangià e bev on quei bicerin,
nissun a sa decideva da lassaa al nost bravo concittadin,
a on certo punto è vignù lì al sò segretari a tuccàl denter,
pussee per fà present che al gh'era on impègn frà on moment,*

*sedeno a sa desfesciavum puu, specialment i nòst bravi vegèt,
dopo tutt al stufiva no a sentinel discor insci uman e perfètt,
perché al parlava tanto ben anca di giovin e tutta la generaziòn
e al gh'ha diseva a l'anzian da vutai e no sgiaccai in d'un canton.*

*Inveci anca se ogni tant al sa vedeva pussee da spèss chi a Oren,
al Don Domenic a l'è no c'è son stà fortunà da conusal propri ben,
ma però, disem che anca Lù al g'è tigneva e al sa sentiva Orenes,
a l'è per quell che al ciappava ogni occasiòn per vignì al sò paes,*

*per fà ona visita Pastoral, o pur quand a gh'era da Cresimà,
e al sa vedeva tanto a fermass in mèzz a la popolaziòn per parlà,
e gh'ha piaseva girà per al paes cont al standar in processiòn,
perché a l'era sicur che la gent a la dava la sua partecipaziòn.*

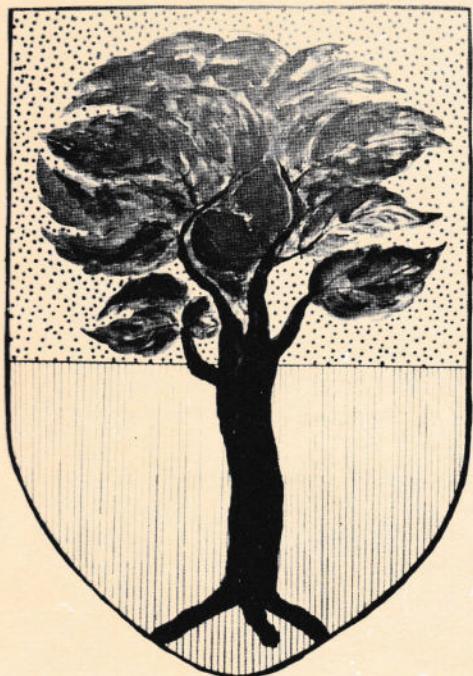
*Anca lu a l'era propri bòn, semper disponibil cont i person,
e quanti, sia Milanes che l'Orenes, la cercà da podè tucc aiutà
a g'è nera no di difficolta, basta c'è s'andava in da Lu a parlà,
non perchè a l'era da Oren, ma a tanti al gh'ha fa tanto ben.*

*Bisognava vedè quand è stà fà in sò onòr al feston chi a Oren:
a gh'era tutt al paes parà, che bellezza! Al sembrava on giardin,
tucc a s'in dà da fà per cercà da fà risaltà e minga sfigurà
con tanti port trionfant, sandalit, illuminazion ogni cantòn,*

*quand poo i nòst duu Vescov hann fà l'entrada... che agitazion,
a l'è sta per Lur al prim contatt cont tutta la popolaziòn,
oh! A l'era la prima volta c'è sa truavan tutt e duu insema,
quindi, a sa poteva minga trascurà insci ona bèlla occasiòn.*

*E difatti a l'è stada ona manifestaziòn propri degna da vedè
che ancamò adèss a ma la ricordi volentera, con tanto piasè.
E difatti cont grand soddisfaziòn al Don Domenic e Don Adriàn,
a in riturnà content e soddisfà, vun a Bergom e l'alter a Milà.*

Anselmo Brambilla da la cort di Polvara.



SARTORIA
ABITI da SPOSA

WhiteLady

20059 VIMERCATE (MI)
VIA TRIESTE, 66 - TEL. 039/663552


buratti

CONFETTI
BOMBONIERE
LISTE NOZZE
OGGETTI REGALO

20059 VIMERCATE (MI)
VIA TRIESTE, 15 - TEL. 039/660929

Se siete stati soddisfatti dei nostri vini rifornitevi!!



Azienda Agricola C.I.D.I.B. «LIASORA»

BUSCO DI PONTE PIAVE (TREVISO)

Recapito 039/669151

ALLE RADICI DI UNA BOCCIOFILA

Molti, tra gli orenesi, conoscono la Bocciofila "F.Ili Brambilla", società altrettanto nota agli appassionati del "ramo" della provincia e dell'intera regione. Pochi sanno però, probabilmente, che questo sodalizio sportivo ha accumulato tante stagioni di attività quante nessun altro ha saputo fare in Oreno: la stessa "U.S. Serse Coppi", la più antica società sportiva orenese tuttora in attività, pur essendo stata costituita nel 1924 (contro il 1936 della "Brambilla") ha conosciuto diversi anni di forzata inattività nell'arco di tempo a cavallo della Seconda Guerra Mondiale.

Ancor meno, specie tra i più giovani, saprebbero spiegare chi erano i fratelli Brambilla cui la società è stata intitolata. L'articolo che segue ci riporta, per così dire, alle radici della bocciofila, facendoci rivivere una storia tutta orenese: la storia di una famiglia come tante, crudelmente segnata dalla Prima Guerra Mondiale, che portò via nell'esiguo spazio di pochi mesi tre fratelli e un cognato, unico caso in tutta l'Italia dell'epoca.

Una storia semplice e commovente, raccontata con passione e maestria da un'altra Brambilla.

In d'el 1886 in la cort di Pulvara, a San Martin, l'Enrico Brambilla, on bell giojnot, el se sposa con l'Adelaide Marchesi, ona tosa tutta virtuu, bionda 'me 'l forment al mes de lui.

Hinn tucc e duu de Oren, frazion de Vimercaa (incoeu hinn on Comun sol), in dôe i paajan somenen e regoeujen i patati pussee bej del mond.

El pà de l'Enrico el commerciava anca, in d'i patati, e tucc saveven che in de luu se trovaven quej pussee bon, de maniera che i affari andaven minga mal, e quand l'Enrico (mort el pà) l'ha ciappaa in man luu l'azienda, l'ha minga faa fadiga a mandalla avanti, anca perché ghe le metteva tutta.

L'Enrico aveva già regalato alla sua promessa i *quass*, le spadine d'argento alla Lucia Mondella, il borsellino con un marengo e qualche centesimo, e adesso, oltre alla "fede" gli regala anche un bel paio di orecchini, ed entrambi, vestiti a nuovo, fanno davvero un bel colpo d'occhio.

L'Adelaide entra nella famiglia dell'Enrico, ed inizia la sua vita di sposa accudendo alle mansioni domestiche: va a prendere l'acqua al pozzo che sta in mezzo alla corte e che segna la divisione con la *cort di Mirej*; in cuor suo è serena, l'avvenire non la preoccupa perché sa che il suo Enrico è uomo tutto d'un pezzo, timorato di Dio, e che i figli che verranno gli saranno d'aiuto. E difatti i figli arrivano: nel 1888 Carlo, nel 1891 Angelo, nel 1893 Giuseppe, nel 1894 Luigina, nel 1896 Luigi, nel 1901 Pasquale, nel 1902 Elia, e per ultimo, nel 1908, Antonio.

L'Enrico ormai l'è diventaa luu el "ressiô", il capo famiglia; i figli, man mano che si sposano, rimangono in casa con nuora e nipoti, e lui, la domenica, dà a tutti, con misura, ona mancetta, amministrando le finanze con saggezza e parsimonia.

Lo chiamano *el poetta*, perché, oltre che

saper leggere e scrivere, sa esprimersi anche con versi appropriati quanto spontanei. Nel bel mezzo di questa serenità patriarcale, scoppia la Grande

Guerra: ad uno ad uno vengono chiamati alle armi i quattro figli più grandi: il Carlo, l'Angelo, il Giuseppe e il Luigi.

Angelo Brambilla, caduto il 19 Agosto 1917 sul San Marco.





Samsonite
ZENITH



MANDARINA DUCK

JC
Coccinelle

**THE
BRIDGE**



Laura Biagiotti

V valentino

Borsalino



ANDREA MABIANI

ORIGGI

a Vimercate dal 1910

Via Vittorio Emanuele, 6 - Tel. (039) 669638

F I A T

Officina Autorizzata



G. MATTAVELLI
AUTORIPARAZIONI - CENTRO DIAGNOSI ELET.

GIUSEPPE MATTAVELLI

20060 Ornago (MI)
Viale delle Industrie, 2 - Tel. (039) 60 10 156

F.lli A. e G. MAURI & C. s.n.c.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

Via E. Fermi, 1 - 20059 VIMERCATE - Tel. 66.85.26

- VIAGGI IN TUTTO IL MONDO
- CROCIERE
- *Soggiorni sportivi:*
CACCIA - PESCA - GOLF - CALCIO ecc.
- *Viaggi in gruppo:*
ADULTI - STUDENTI - TERZA ETÀ
- VACANZE STUDIO ALL'ESTERO
PER ADULTI E STUDENTI
- FIERE IN ITALIA E ALL'ESTERO
- PELLEGRINAGGI
- ITINERARI SPECIALI
- TREKKING
- LISTA NOZZE

derby travel
VIAGGI TURISMO CROCIERE

Prenotazioni biglietti:
AEREI - MARITTIMI - FERROVIARI

20059 VIMERCATE (MI)
VIA CAOUR, 33 - TEL. (039) 681415 r.a.

TELEFONATE PER LE OFFERTE
PROMOZIONALI DEL MOMENTO

In casa c'è anche la zia Emilia, vedova di un fratello dell'Enrico, e quando parte Carlo, il maggiore (già sposato), sarà lei ad occuparsi dei nipotini, dando una mano ad Agnese, la sposa, che deve sostituire il marito nel lavoro dei campi.

Quando Carlo tornerà, troverà i suoi figli grandicelli e quasi intimidi davanti a un papà in divisa, pressoché sconosciuto.

ANGELO

Caporale di fanteria, sguardo fermo e deciso così come deciso è nel guidare il suo plotone all'assalto sul monte San Marco la radiosa mattina del 19 agosto 1917.

È il primo a cadere col petto aperto da una scheggia: nel recuperarlo, mani piezose tolgono dalla tasca interna della giubba la foto intrisa di sangue della *morosa*, che non vedrà mai più il suo Angelo.

GIUSEPPE

Viene arruolato nel 188° reggimento fanteria; è un ragazzo mite, pronto a sacrificarsi per gli altri, semplicemente, come semplice e puro è il suo cuore, quel cuore che gli suggerisce di prendere il posto di un padre di famiglia in una missione pericolosa.

La sua generosità lo porta a essere colpito a morte sul monte San Michele il 23 agosto del 1917, quattro giorni dopo il fratello Angelo.

A casa, un'altra *morosa* smarrita.



Luigi Brambilla, caduto il 26 Ottobre 1918 sul monte San Michele.

LUIGINA

L'unica figlia femmina dell'Enrico, Luigina, si sposa il giorno di san Martino del 1917: molto semplicemente va all'altare con Pasquale Citterio (classe 1888), con la benedizione di papà Enrico e di mamma Adelaide chiusi nel loro immenso dolore di aver perso due figli sui campi di battaglia.

Ma il loro calvario non è ancora terminato.

LUIGI

È stato chiamato anche lui, arruolato nel 47° fanteria. Luigi sa che due suoi fratelli, l'Angelo e il Giuseppe, sono caduti, e lui raddoppia il coraggio, non vuole che siano morti invano. La disfatta di Caporetto è stata riscattata, il nemico è in rotta, già si profila la vittoria... ma lui non la vedrà.

Giuseppe Brambilla caduto il 23 Agosto 1917.

Cade, anche lui sul monte San Michele, il 26 ottobre 1918.

PASQUALE

Il marito della Luigina viene richiamato a poche settimane dalle nozze, e sono in attesa di un bambino. Ma quando la patria chiama, si va. Pasquale, bersagliere, nei suoi grandi occhi profondi e pensosi porta il peso del destino dei suoi tre cognati caduti.

Quel destino che lo porterà lassù, con loro: ferito gravemente, pare che la sua forte fibra reagisca bene, e poi la vittoria, tanto sospirata, finalmente arriva, e lui si sente rinascere, anche perché a casa gli è nata una bella bambina.

No, non la vedrà; un'improvvisa complicazione lo porta a morte a Borgoricco Veneto l'11 novembre del 1918, sette giorni dopo la vittoria, e anniversario del suo matrimonio.

Per Enrico e Adelaide Brambilla non ci sono più lacrime da versare; solo un cu-





SUPERMERCATI

VIMERCATE

- Via Rota, 11
- Centro Commerciale "MEGA"
Via Passirano

MARIANO COMENSE

Via Togliatti, 1

QUALITÀ - RISPARMIO - CORTESIA

*Arrivi giornalieri di
Frutta e Verdura
a prezzi competitivi*

**OFFERTE SPECIALI
TUTTO L'ANNO**

VENITE A TROVARCI

po, dignitoso silenzio che, ad ogni 4 novembre, li vedrà rivivere (come del resto ogni giorno della loro vita) il sacrificio di tre figli e del genero.

Quel quattro novembre che vedrà poi tre "morose", anche se in seguito felicemente sposate, portare sempre, ogni anno, un fiore al cippo dei caduti, in memoria del loro "primo amore".

Luigina sposerà, anche lei in seguito, il fratello del suo Pasquale, Pietro Citterio, che farà così da padre alla figlia che Pasquale non conobbe.

Nel 1936 a Oreno viene costituita una bocciofila che viene dedicata ai fratelli Brambilla: Adelaide ed Enrico sono all'inaugurazione. Sui loro volti i segni, il peso degli anni, soprattutto un riserbo dignitoso della loro tragica vicenda. La bocciofila Fratelli Brambilla ha già festeggiato i suoi cinquant'anni di attività sportiva e di sana aggregazione, giusto l'acrostico a lato.

Franca Brambilla

*Bisogna
Ricercare
Amicizie
Mai
Biasimare
Insieme
Lealmente
Lontano
Arriveremo*



Pasquale Citterio, marito di Luigina, caduto l'11 Novembre 1918, solo sette giorni dopo la vittoria, a Borgoricco Veneto.

1936: Enrico e Adelaide Brambilla all'inaugurazione della bocciofila dedicata ai fratelli Brambilla, costituita a Oreno.





Lo Scrigno d'Oro s.a.s.

AGRATE BRIANZA
Via G.M. Ferrario, 70 - Tel. 650.991

RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI

cucine - frigoriferi - scaldabagni
lavatrici - cappe aspiranti - ecc.

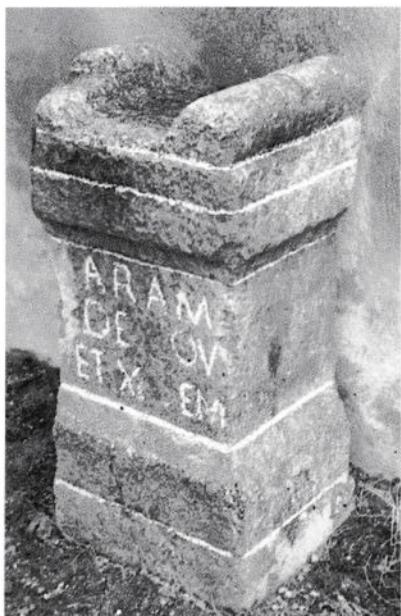
DI OGNI MARCA

ZANUSSI RICAMBI ORIGINALI

f.lli PANZERI



20059 VIMERCATE (MI)
Via I. Rota, 30 (ang. Via Lecco) - Tel. 039/663305



**CIRCOLO
CULTURALE
ORENESE**

20059 Oreno/Milano
via Tommaso Scotti 21
telefono 039.669151-663767





PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI GIARDINI

AZIENDA AGRICOLA
BORROMEO

villa Borromeo, Oreno (MI)
tel. 039/669004 ♀ 02/76006291

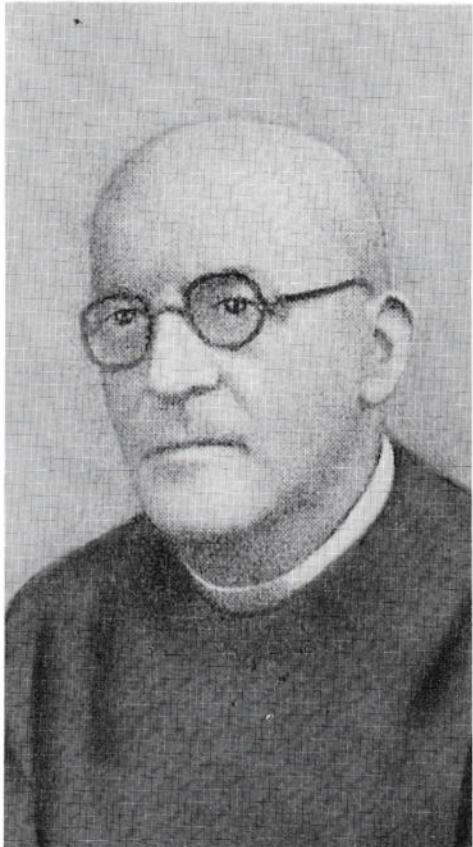
alice berlanda

EL CEREGHET: FRA EL 1932 EL 1938

da "Vita de Uren cun la sua brava Gent" di Antonio Inzaghi

Gh'era cume Curat a Uren don Francesco Calchi Novati e cume cuadiutur prima el don Ercole Colombo (ura munsciur in Dom de Milan), po don Carlo Sada (ura curat de Villa Stanza). El secrista l'era Pasqualin, po l'è andà a suldà e in càlucasium, ul secrista l'è diventà sò ziu Filipin. I fabriger, a chi temp là, eren Ferdinand de l'Orghen, ul Malizia, ul Mandel, ul Penat. La perpetua l'era Mariana. I cap cereghet in stà: Melenso dal Vadan, Budèla, Funsin e Mariu da Neta. I cereghet eran: Bugeta, Insag (ul minur). A l'ura i mès eren dù: la prima ai ses ur, la seconda ai vot ur e num cereghet gavevum i turni setimanai e ciuè: o la prima mesa ai ses ur o la seconda ai vot ur. La Mèsa alura l'era tuta in latin e, num cereghet, al mangiavum cumè lacc e vin. Pensì che a chi bei temp, ul Curat al pagava, ogni cereghet, vot franc al mes e, quand un quai v'un de num, al rivava in ritard al sò turnu, ul Curat al ciapava nota e, a la fin del mes, al tirava cinch ghei per ogni ritard. El stipendi l'era fà de tanti franchit fa sù in da la carta cumè tanti salamit e quand l'ha consegnava, l'era una ceremonia, cume in cò ciapà un gran premi. Per el cereghet l'era festa quand gh'era un batesim, un matrimoni e anch un funeral, perché alura se usava dagh la bunaman ai cereghet. Festa per i cereghet l'eraanca quand cul Pret se andava a benedi i cà, perché al Pret gadaven la busta (i sciuri), mentre ai cereghet, metevan la bunaman nel sachet. Una volta ogni tant e specialment indi vacans, veginvan a Uren, don Odescalchi (ura munsciur a Com) e don Giulio Penati. Eran du bun Pret, però, mentre ul prim l'era un tipu ardito e fiero (e difati l'era anca un Capelan Militar) ul segund l'era bun, ansi trop bun, però un po' gracil e a differenza del don Giulio, l'era putost timid e piscinin. Tut e du eran bravi, generus e me rigordi, che num cereghet, andavum a gara per servì i mèss, perché quasi semper gh'era una bunaman. Me rigordi, cume sal fus in cò, che tut i ser gh'era la Benedission. Alura sa diseva che gh'era un lascit, però son mai riusì a capì, chi l'è sta ul sciur che l'ha lasà, per ca la bela tradision.

Alura la Gesa, in di funsiun, l'era semper piena e specialment: ai Quarantur, ala Tersa da Luî, a San Michée, nun pàrlem a Natal e a Pasqua. In da l'utava di Mort, tucc i ser, se andava al Ci-



miteri. Una bela tradision (credi purtada dal don Calchi Novati) l'era che a la mattina di Mort (2 Nuvember), tucc i canfur, i fabriger e i cereghet, se andava in cà del Curat e, se l'era de gras, se mangiava insema, pan e cigutin. Mentre sal

capitava in dì de magher; pan e strachin. Per dif che a chi temp la Gesa l'era semper piena, una volta, me rigordi più se l'era una Pasqua o un Natal, dala tanta gent che saliva ala balaustra per fa la Comunion, n'han rusà giù tutta una part. Ma rigordi, cuma sal fus in cò, che al por Calchi Novati ghe restà suta al marmu anca i sò pé. Apena gaian liberà, subit cun tanta devusion, al se chinà a cata sù i Osti e cun ul Purificadur, a sugà per tera. Regiù, maseri, me rigordi che in cal mument, in Gesa, gh'era un gran silensio forsi in segn de devusion, nel vedè chel bun Curat, cun tanta riverensa, catasù in mes ai toc de marmu, i particul dela Santa Comunion.

O brava gent de Uren se ricorduf quanti ur de Adurasiun la fà el nost Curat Calchi Novati per la Pas, per i noster suldà e quanti Tridui per fà piôf e per fà veginù ul sù?

Ades ve disi un particular che a cundi semper in cà mia e ciuè: el nost Curat Calchi Novati, l'era un bun e bravu Curat, un Pret espert ed intelligent, furb e sapient e se ghi in cà una sua futugrafia, vardela ben, perché in tanti mument al par el Papa Giovanni XXIII e ciuè ul Papa de Sutalmunt.

A cunclusiun ve disi o brava gent, in Italia gh'ém avù un Papa bun, ma num de Uren gh'ém avù un Curat bun, bravu, intelligent, un po' tacà, ma dal còr pusé grand de quel de la sua gent!





RIVENDITORE KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.p.A.

F.lli BIELLA PETROLI

CARBURANTI - LUBRIFICANTI - PRODOTTI RISCALDAMENTO

BELLUSCO (MI) - TEL. (039) 623623 - 623657



ELEGANZA e ARMONIA
al vostro appartamento con
MOQUETTES e TAPPEZZERIE
ITALIANE ed ESTERE

Fratelli REDAELLI

ORENO
Via Alcide De Gasperi, 12 - Telef. 039/66.76.35

NEGOZIO ESPOSIZIONE

20059 VIMERCATE - Via B. Cremagnani, 11

FRUTTA E VERDURA

MALASPINA ANTONIO

20059 ORENO DI VIMERCATE (MI)
VIA BORROMEO, 4 - TEL. 039/66.84.46

BOBO

Motta Luciano

Pavimentatore-posatore gres e ceramica

20059 VIMERCATE

Via Del Molinetto, 5 - Tel. 680035

PATATA: vincitore e peso

Tra le varie mostre e concorsi che la "Sagra della Patata" promuove e organizza, quello della "Patata più grossa" è uno dei più attesi sia da parte dei coltivatori come del pubblico che dimostra legittima curiosità e ammirazione per il peso, le dimensioni di esemplari veramente rari.

Per le passate edizioni pubblichiamo il nome dei vincitori e il peso (in grammi) della patata presentata ai relativi concorsi.

ANNO 1985

Fumagalli Luigi
Riva Pietro
Sala Rosa
Colombo Mario
Sala Isidoro
Meda Michele

gr. 1.310
gr. 1.250
gr. 1.150
gr. 1.100
gr. 1.090
gr. 980

ANNO 1987

Crippa Giuseppe
Ronchi Martino
Fumagalli Luigi
Riva Pietro

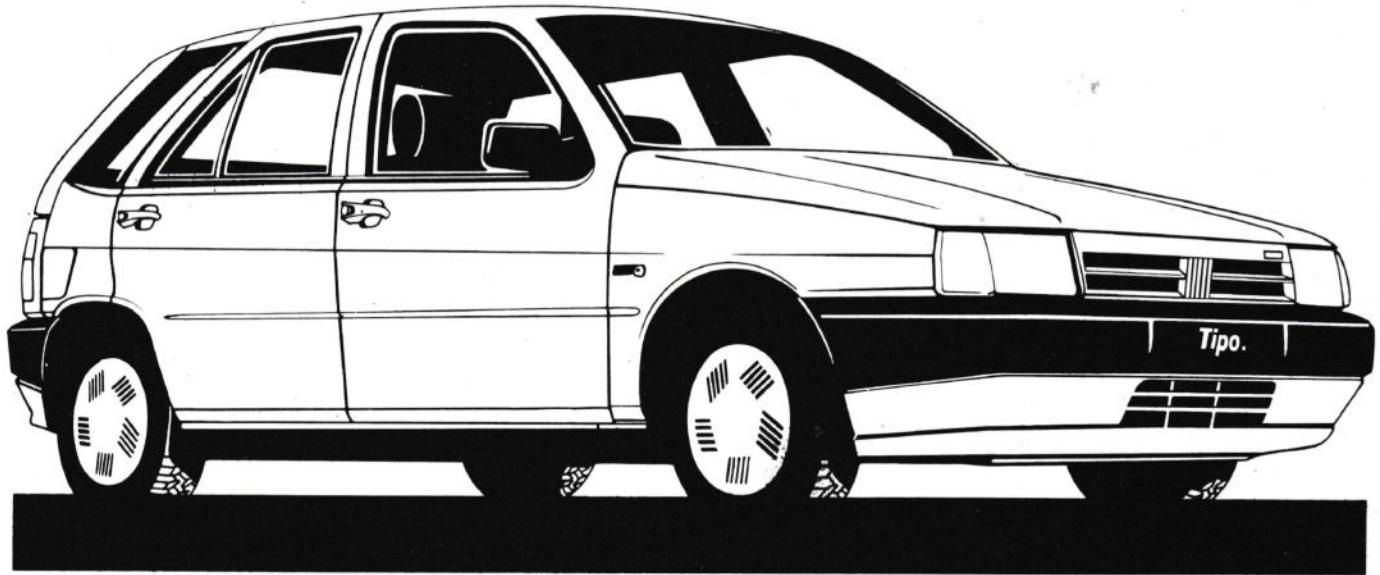
gr. 1.500
gr. 1.300
gr. 1.180
gr. 1.000

Dell'Orto (Fuori Concorso)

gr. 1.030



FIAT



CONCESSIONARIA

C FARINA

VIMERCATE - Via Cremagnani - Telefono (039) 667151/ 2

LA PRIMA GARANZIA DELLA TUA FIAT

UN'OCCASIONE PERDUTA

Lo scopo di queste note è di ricordare un fatto di notevole rilevanza politico-sociale avvenuto in Vimercate all'indomani dei noti scioperi agrari del giugno 1885: la costituzione di due società cooperative di contadini per la conduzione diretta in affitto dei terreni del locale Ospedale. Seppur ben nota ed additata a modello di imitazione a livello nazionale, l'iniziativa non ci risulta stata oggetto di studio o di approfondimento.

L'occasione è motivo di speranza affinché sia possibile reperire in luogo sull'avvenimento atti e documenti che, di certo, non possono essere andati completamente smarriti.

La grande crisi agricola degli anni 1880-1890.

A partire dal 1882 le prospettive poco liete di deprezzamento dei cereali maggiori e dei bozzoli già da qualche anno presentatesi, cominciano ad acquisire un'evidenza tanto più drammatica, quanto più la discesa dei prezzi si prolunga nel tempo e si manifesta come la conseguenza non solo e non tanto di fattori propri all'esperienza regionale o nazionale, ma di un mutamento di tendenza operante a livello internazionale, dominato dalle nuove, imponenti capacità di concorrenza della produzione agricola americana ed asiatica, nei riguardi di quella dell'Europa centro-occidentale.⁽¹⁾

Ed il contadino vimercatese non rifugge da questa dolorosa situazione nazionale, anzi il rinnovato flagello della filossera e della peronospera della vite, a partire dal 1879, fanno scomparire dai campi tale coltivazione e venir meno una fonte, seppur modesta, di reddito. È pur vero che un aiuto, rappresentato dal lavoro saltuario in filanda, sovviene in alcuni casi le famiglie, ma la ruralità permea di sè tutte le scelte e traccia una barriera condizionante sia in senso materiale che psicologico, giusto come nei decenni passati.

Solo che ora si sono fatte più forti e sono più conosciute le molte, nuove istanze a carattere sociale che arrivano dalla vicina Milano.

Gli scioperi agrari del vimercatese del 1885⁽²⁾, sono un ulteriore segno del profondo malessere del mondo contadino. Le agitazioni danno scarsi risultati politici (del resto, per la ristrettezza del suffragio elettorale, ben pochi sono abilitati al voto) ma la guida e l'aiuto di notabili locali, particolarmente sensibili sul piano sociale e tra i quali emerge la figura del sindaco Luigi Ponti, favoriscono lo sviluppo della Società

n. 9091 del Repertorio

n. 9072 del Registro

Istrumento 23 Aprile 1886

A ROGITO

DEL

DOTTORE GIOVANNI ZBERG

NOTAJO RESIDENTE IN MILANO

Affitto

Si stabili in Vimercate 6 anni di e per l'affitto unico mercede di £ 11800 fatto dalla Congregazione di Carità di Vimercate ai signori Galbusera Giovanni, Beretta Dashi e Luigi e Cotta Stefanio.

*Copia esecutiva rilasciata alla Congregazione
di Carità di Vimercate*

QUALCOSA DI NUOVO

CSI e IBM

Aria di novità in casa **CSI** Centro Studi Informatica a partire dalla nuova prestigiosa sede di Via Pisani a Monza che si affianca allo Show Room di Via Vittorio Emanuele nel pieno centro storico.

CSI si propone su un'area di 800mq, dove tutto trova spazio adeguato: la rete commerciale, quella sistemistica e le aule per i corsi di aggiornamento.

Via Pisani a Monza è il nuovo regno **CSI** dove la professionalità non si coniuga con la sola capacità di vendita, ma rappresenta l'ideale continuità nella risposta alle crescenti esigenze della clientela. Un esempio, ed un'ulteriore novità, è la risposta legata al nuovo portatile **PS/2 IBM** i cui estimatori crescono di giorno in giorno.

PS/2 P70 386 IBM trasportabile è basato su architettura Microchannel, dotato di microprocessore Intel 80386 con clock a 20 MHz.

I 4 Megabyte di cui è stato dotato gli consentono di utilizzare l'OS/2 Extended Edition. Il video è al plasma e offre risoluzione massima di 640x480 punti (VGA). La memoria di massa è costituita da un floppy da 3^{1/2} da 1,44 MB e da un disco rigido da 60 MB o da 120 MB.



Operaia di Mutuo Soccorso e la nascita della Società Contadina di Mutuo Soccorso, strumenti per la crescita, la tutela e lo sviluppo dei più deboli.

È, sicuramente, anche grazie alla consapevolezza dei propri diritti e ad una nascenda coscienza sociale che sorgono, a breve distanza l'uno dall'altro, due consorzi per la conduzione diretta dei terreni dell'Ospedale.

L'esperimento è uno dei primi del mondo agricolo italiano. La novità dell'avvenimento e l'importanza politica che potrebbe assumere sono avvertiti più fuori che in Vimercate e sono portati ad esempio da imitare.

L'Avv. Enrico Ferri di Siena, ad esempio, nell'arringa pronunciata il 24.3.1886 davanti alla Corte d'Assise di Venezia in difesa dei contadini mantovani per i moti dell'anno prima afferma “..... di questa evoluzione (del movimento cooperativistico) già in Italia noi abbiamo esempi eloquenti colle imprese di lavori in agricoltura, coi lavori di bonifica di una parte dell'Agro Romano, assunta direttamente dalla Società dei Braccianti Romagnoli, e recentemente, colle affittanze di poderi appartenenti ad alcune opere pie di Milano e di Vimercate ed affittate direttamente ai contadini, riuniti in società cooperative”.⁽³⁾

I due consorzi colonici

L'Ospedale di Vimercate, proprietario di una grossa porzione immobiliare, seguendo l'indirizzo attuato nel secolo precedente dall'Ospedale Maggiore di Milano, aveva trasformato la sua gestione degli immobili da diretta in indiretta cedendo in affitto i suoi fondi con l'asta pubblica.

L'assegnatario poi subaffittava case e terreni a chi li coltivava direttamente. Il vantaggio per l'Ospedale consisteva in un pagamento certo del canone, generalmente maggiorato rispetto al prezzo base dell'asta; lo svantaggio del contadino era nel dover pagare ad un privato un affitto con relativi appendizi di gran lungo maggiorati.

Orbene, nel 1880 il macellaio Giovanni Beretta assume dall'Ospedale, per la durata di nove anni, la conduzione di 800 p.m. di terreno con annessi fabbricati situati in Vimercate, cedendoli poi ai coloni. A causa di una “infermità giudicata inguaribile” il 3.1.1886 domanda la rescissione del contratto e tutto sarebbe rimasto come per il passato con l'intervento di un altro affittuario (nel caso Ambrogio Perego) se gli ancor recenti moti agrari non avessero indotto ad una unità d'azione i coloni stessi sotto la guia-

da e con il determinante aiuto finanziario di personalità del luogo quali il presidente della Congregazione di Carità Giovanni Careno, il segretario comunale e della società operaia di mutuo soccorso Giuseppe Valdemeri e, soprattutto, dell'ing. Luigi Ponti.

In pochi giorni i 25 coloni già dipendenti del Beretta formano un consorzio per la diretta coltivazione e conduzione dei terreni e degli annessi fabbricati rurali ed il 23.4.1886 stipulano con l'Ospedale un contratto della durata di tre anni.⁽⁴⁾

I quattro sottoscrittori per il consorzio sono Giovanni Galbussera, Paolo Beretta, Luigi Beretta e Stefano Motta; il canone e la cauzione pari a L. 12.500 annue vengono prestate dalla sig.ra Valdemeri, mentre rappresentante del consorzio è il sig. Achille Spada.

Due anni più tardi, visti gli ottimi risultati, la Congregazione di Carità che gestisce l'Ospedale, ora presieduta dal Ponti, rinnova anticipatamente l'affitto per nove anni con decorrenza dal 10.11.1889 con un leggero aumento del canone d'affitto aggiungendo anche la casa e la vigna Vismara.

Il felice e fruttuoso esempio è da stimolo per altri contadini: i coloni “del tenimento ospedaliero in affitto al sig. Ambrogio Perego” chiedono ed ottengono che con decorrenza 10.11.1889 i fondi su cui lavorano siano gestiti direttamente da loro stessi.

Superate le difficoltà burocratiche sollevate dalla Deputazione Provinciale, al 2° Consorzio colonico per la conduzione diretta in affitto dei terreni dell'Ospedale formato da 12 contadini vengono concessi 325 p.m. di terreno con annessi fabbricati situati in Vimercate ed in Oreno, ad un canone annuo di L. 4.558. I rappresentanti dei coloni sono i sigg. Ambrogio Gaviragli, Pietro Valcamonica e Stefano Villa.

Ma le prime difficoltà, ingigantite dall'assoluta novità dell'esperimento, la mancanza di una base economica all'interno dei consorzi (infatti i canoni e le cauzioni sono anticipate da persone estranee alle associazioni) e l'indifferenza, se non l'invidia e la preoccupazione con la quale viene seguito il tentativo da parte del mondo vimercatese “che conta”, minano la ancor fragile struttura. Il 30.4.1893, a seguito di dissidi sorti all'interno del 1° Consorzio, la Congregazione di Carità suddivide l'originale consorzio in uno formato da cinque coltivatori, con alla testa lo Spada, e l'altro con i restanti contadini rappresentati da Giovanni Gaviragli, ai quali compete la maggior parte dei terreni.

La relazione di bilancio di finita locazione dell'8.6.1899 sancisce la fine uf-

ficiale del 1° Consorzio; a conferma dei miglioramenti introdotti nei fondi e operati sulle strutture, ai contadini compete un credito di L. 2.855, che viene ripartito tra i 25 coloni fondatori ed altri 11 che nel frattempo erano confluiti nell'associazione.

Anche per il 2° Consorzio alla scadenza contrattuale del 10.11.1899 non viene chiesta la proroga e, quindi, viene a cessare l'iniziativa.

Conclusioni.

I pochi documenti reperiti non ci permettono di conoscere l'organizzazione e la gestione interna dei due Consorzi. Di certo si può affermare che i Consorzi, frutto di una particolare situazione politica concretizzatasi con il diretto intervento di pochi e magnanimi notabili del luogo, rappresentò una soluzione ai problemi dei lavoratori della terra troppo audace, sicuramente superiore alla forza economica e capacità associativa-solidaristica dei contraenti.

Tentativo quindi fallito, con un solo immediato aspetto positivo: la Congregazione di Carità, a partire al 1899, cede i suoi beni immobili direttamente a chi ne usufruisce eliminando la parassitaria figura del garante dell'affitto.

Veramente un po' poco rispetto alle speranze ed alle attese che i due Consorzi avevano suscitato.

Una grande occasione perduta per passare alla storia!

Lino Cavenaghi

NOTE

(1) - *Mario Romani. Un secolo di vita agricola in Lombardia. Milano, Ed. Giuffrè, 1963, pag. 77.*

(2) - *Per un più approfondito esame dell'avvenimento cfr. Sottovia Liala. Gli scioperi agrari nel vimercatese dal 1885 al 1889. Tesi di laurea, Università Cattolica del S. Cuore, Milano, a.a. 1967/68.*

(3) - *Enrico Ferri. Difesa dei contadini mantovani. Ed. Lapi, Città di Castello, 1911, pag. 58/59.*

(4) - *I documenti inerenti i due Consorzi sono stati reperiti dall'autore dell'articolo presso l'Archivio dell'Ospedale di Vimercate - fondo patrimonio - cat. affitti - cart. n° 35 - fasc. a -.*



COLOMBO

abbigliamento

Rivenditore autorizzato:



501



20059 VIMERCATE (MI)
Via Rota, 30 (angolo via Lecco) - Tel. 039/668156



LA TARGA

di Bressan Bruna

*Incisioni di ogni tipo - Targhe, targhette per porte,
citoloni, uffici e negozi.
Quadri elettrici ed industriali.
Assemblaggio e lavorazione con incisione di
TARGHE SPORTIVE - COPPE - MEDAGLIE*

20059 VIMERCATE (MI)
Via XXV Aprile, 22/A - Tel. 039/664432

CAFFÈ

“AI PORTICI”
di Giacomo Michela

P.zza Unità d'Italia - VIMERCATE
Tel. 039/66.67.59

“AVE, MARIA”

Suggerimenti dell’arte sacra “minore” a Oreno

Ogni città o paese, in diversi modi e quantità, presenta al suo interno, negli angoli riposti delle vie o nel cuore delle piazze, tracce della cosiddetta arte sacra “minore”: affreschi, nicchie, sculture... Un piccolo mondo a sé, che il sentimento religioso e la devozione popolare sono venuti creando nel corso dei secoli, esprimendo con semplice, spontanea passione e, in taluni casi, buoni esiti artistici, una fede profondamente radicata nel tessuto della società e della vita quotidiana.

Oreno è particolarmente ricca in questo “campo”, offrendo ad abitanti e visitatori una svariata gamma di immagini a soggetto religioso. Abbiamo deciso di aprire una finestra su questa nutrita serie di rappresentazioni, ritessendo intorno ad esse un primo, esile, filo di storia (che ha certamente bisogno di essere sviluppato in ampiezza e profondità) e gettando un ponte che ci congiunge idealmente con le generazioni passate.

Il soggetto prescelto è stato quello della Madonna, la cui immagine torna costantemente ad affacciarsi sui vicoli, le trame, i percorsi della Oreno più antica, compagna privilegiata e affettuosa delle alterne vicende di ogni giorno.

Perché questo soggetto è così ricorrente? La scelta, qui come altrove, risente delle devozioni locali e del contatto della popolazione con i luoghi di pietà vicini o comunque noti. La Madonna, in quanto madre di Dio e dei credenti era il riferimento privilegiato della preghiera per i bisogni concreti e ad essa si rivolgevano in particolare le donne orenesi per chiedere la protezione sui loro figli, in una terra in cui quasi tutti si dedicavano alla agricoltura. Il XVII e XVIII furono i secoli di maggior fortuna per il diffondersi delle cappelle in molte località ed il loro significato venne particolarmente inteso e condiviso dopo il Concilio di Trento (1563) che rivalutava la figura della Vergine, madre di Dio, e la funzione educativa delle immagini sacre. Non abbiamo rinvenuto, per quasi tutte, fonti d’epoca su quando e da chi furono realizzate: si tratta di affreschi, di statue di gesso, di bassorilievi, eseguiti in epoche diverse, che s’incontrano lungo le strade e sulle case private, in posizione tale da attirare l’attenzione e la devozione dei passanti. Spesso dovute a iniziative private, cappelle ed edicole in Oreno sono state volute come atto propiziatorio o come espressione di riconoscenza dopo una grazia invocata o ricevuta, pur senza l’approvazione della Curia.

Le cappelle rimangono tuttora una concreta testimonianza della grande fede dei nostri antenati e rispondevano al bisogno di avere continuamente sotto gli occhi fra tanti stenti e miserie, un segno tangibile dell’aiuto del Cielo.

Si aveva piacere di dare ai cortili, e soprattutto alle stradine rustiche, una nota di speranza, di conforto, di sicurezza e di colore.

Ai crocicchi e alle biforcazioni delle strade, prive di luce durante la notte, dove erano possibili scherzi e agguati,

la cappella era intesa come mezzo di protezione per il viandante: il saluto che rivolgeva alla Madonna gli permetteva di togliersi di dosso possibili timori e di

rincuorarsi. In altri casi la cappella, o l’edicola, era costruita a metà del tragitto, a volte in un posto piacevole per essere un invito al viandante a prendersi

Madonna di Caravaggio (affresco in via Madonna ang. via Castellazzo)





NON COSÌ...

IN BAGNO PRETENDI IL MEGLIO!

VIMERCATI AURELIO
idraulica - riscaldamento
arredobagno

20059 ORENO DI VIMERcate (MI)
VIA MEUCCI, 6/D - TEL. 039/669059

un momento di riposo. Le immagini vicine agli oratori o ai luoghi di culto aiutavano i fedeli a mettersi nello stato prossimo alla preghiera e alla meditazione.

Madonna di Caravaggio

“I muri interni delle due viottole, invece di riunirsi ad angolo, terminavano in un tabernacolo, sul quale eran dipinte certe figure...” scrive A. Manzoni la Madonna di Caravaggio e una giovane inginocchiata, con una chiesa sullo sfondo (aggiungiamo noi) entrando in Oreno da Vimercate. La signora Sandra Mauri racconta che un ragazzo, divenuto zoppo in seguito al calcio di un cavallo, pregò la Madonna venerata nel famoso santuario lombardo e, poiché guarì, commissionò questo affresco in segno di gratitudine.

In calce all’immagine leggiamo: QUOS FRUSTRA MATRES QUAESIERE, NATOS ASPICE MATER.

(Quei figli che invano le mamme cercarono, proteggi o Madre).

Forse si allude ai caduti della prima guerra mondiale ed è probabile che l’affresco risalga a quell’epoca, anche perché c’è chi ricorda di averlo visto lì da più di sessant’anni.

Non si può escludere neppure che sia stato voluto da madri orenesi affinché

la Madonna proteggesse i loro figli dispersi in guerra.

Madonna di Sciuri Camera

Questa cappella è stata eretta nel secolo scorso dai signori Camera (da qui il nome) che abitavano nell’attuale convento di san Francesco. La fecero perché erano devoti alla Madonna e scelsero quella posizione perché era vicino all’entrata e perciò se ne ricordavano sempre. Questi signori curarono la cappella, di cui ora si occupano i frati che hanno ereditato il palazzo dei Camera. È una statua di gesso protetta da una vetrata, entro la quale spiccano fiori di plastica che indicano comunque un segno di devozione.

Madonna Addolorata

Ogni anno, al quindici di settembre, ricorre la festa della Madonna Addolorata ed in particolare in quest’occasione l’edicola viene ornata con pizzi, fiori e lumi dalla signora Gina Villa che abita in quella casa da più di cinquant’anni e in quell’angolo l’ha sempre vista. La casa è stata costruita circa cent’anni fa e forse fin da allora vi fu collocato l’affresco che si dice sia proveniente da una chiesa, un tempo esistente in Oreno, forse

quella di S. Pietro, (in via Vallicella). L’affresco è stato restaurato nel 1964 e raffigura anche angeli, che ora quasi non si vedono più. Durante l’anno è facile vedere accesi, sulla mensola ai piedi dell’immagine, dei lumi che stanno ad indicare come sia ancora viva la pietà popolare verso questo soggetto in particolare. L’Addolorata è infatti l’unica immagine che incontriamo per le nostre strade in cui ci viene ricordata la Madonna sofferente per la morte di Gesù (che tiene fra le braccia) e forse proprio perché la vita è spesso sofferenza, molte persone si sentono vicine spiritualmente a questa Pietà. C’è chi sostiene di avere ottenuto le grazie richieste rivolgendosi all’Addolorata di via Scotti, ma i miracoli non sono stati documentati.

Madonna con Bambino

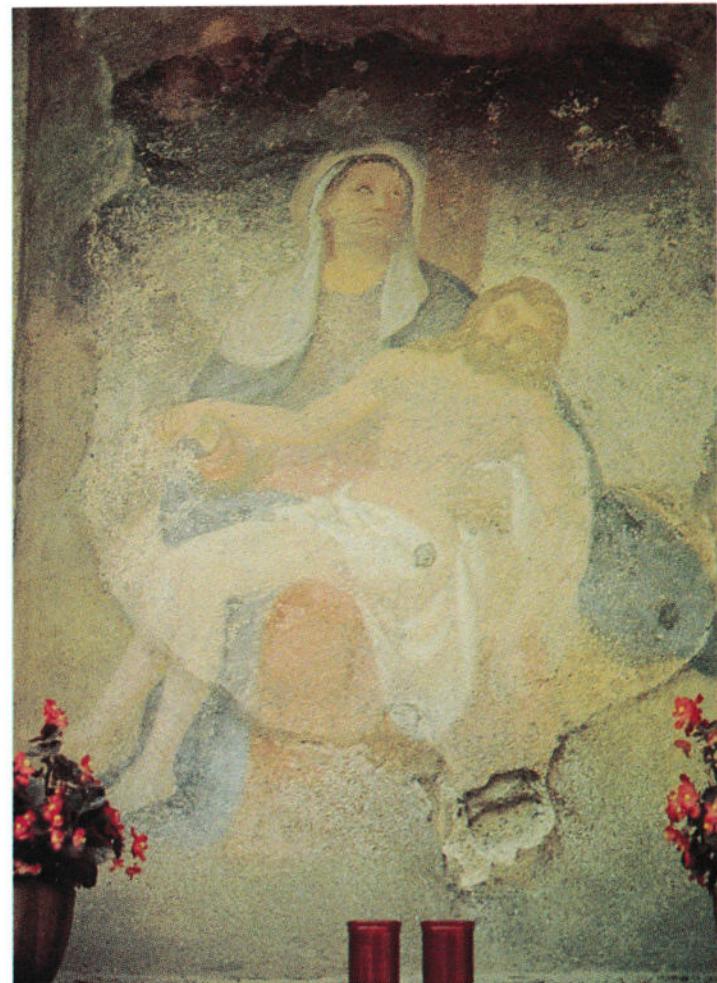
Sappiamo poco di questa immagine se non che precedentemente al 1964 era sul muro esterno della “Cort del Mirel”, abbattuto per far sorgere l’attuale condominio San Tarcisio.

È ancora la figura della Madonnina-madre che ci viene presentata, è di piccole dimensioni ed un cero bianco sempre acceso quasi la copre: qualcuno non la dimentica! A noi è piaciuta perché infonde un senso di protezione, di tenerezza e di dolcezza, come ciascuno di noi vuole il rapporto con la Madre.

Madonna di Sciuri Camera (calco in gesso via Santa Caterina ang. via Castellazzo)



Madonna Addolorata (affresco in via T. Scotti Ang. vicolo Belluschi)

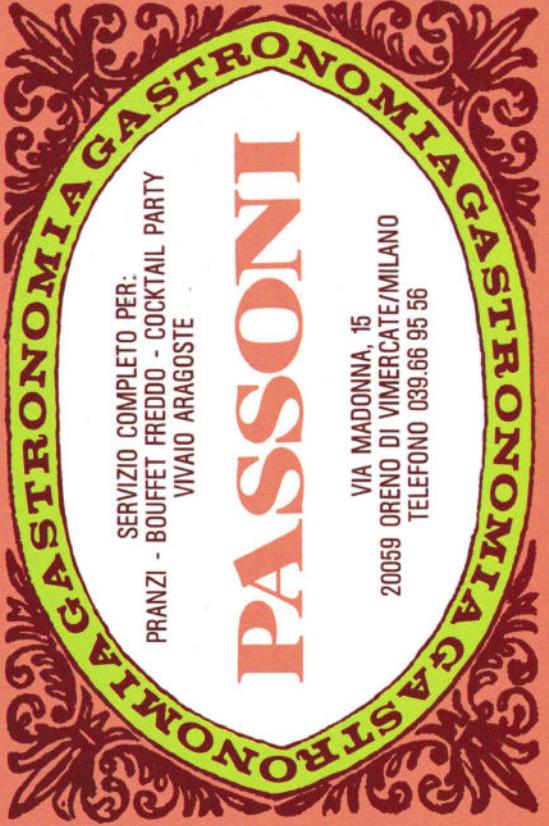


CANTÙ



**COMMERCIO GAS FRIGORIGENI
AMMONIACA ANIDRA
ANIDRIDE SOLFOROSA**

20059 VIMERCATE (MI)
CASCINA FOPPA, 2 - TEL. 039/669733



**ARTICOLI SPORTIVI
CARTOLERIA
GIOCATTOLI**

**MAGHINI
EMILIA**

20059 ORENO DI VIMERCATE (MI)
VIA MADONNA - TEL. 039/668000

**CIRCOLO — COOPERATIVA
BAR CASA DEL POPOLO**

**AMPIO GIARDINO
GIOCO BOCCE — SALA BILIARDO**

Via T. Scotti - ORENO DI VIMERCATE
Tel. 039/66.66.58

Stella Vespertina nella strada del "Tronino"

Probabilmente i ragazzi e le donne che verso il tramonto tornavano dai campi con le galline, si fermavano a pregare la "stella della sera" collocata a occidente non a caso. L'immagine attuale risale a pochi anni fa ed ha sostituito un affresco ora scomparso.

* * * *

Madonna della Stanga

Raffigura la Vergine nell'atto di allattare il Bimbo; era situata nella vecchia Chiesa, eretta nel 1567, che si trovava di fianco a quella nuova, dove ora c'è la casa del parroco. Forse l'affresco risale a quel periodo. Quando abbatterono la vecchia Chiesa risparmiarono quel dipinto e lo portarono in via C. Borromeo nel 1857: visto che la Madonna è la protettrice delle mamme, sembra che siano state le madri ad avere l'iniziativa. Davanti alla cappella c'era un tempo una stanga per proteggere gli orti della famiglia Gallarati Scotti a cui tuttora appartiene l'immagine che, così prese il nome di "Madonna della Stanga". Nel maggio del 1918 tra l'affresco e il vetro spuntò un bellissimo fiore e si considerò un miracolo. Il 1° maggio specialmente fanciulle e madri intonarono canti. Si raccolsero quel giorno dei

soldi (ben L. 500) per abbellire la capelletta.

Sembra che qualcuno abbia ricevuto dei miracoli dalla Madonna della Stanga, ma non sono stati riconosciuti ufficialmente.

Il Chronicus riporta il caso di una bambina di Arcore che il parroco aveva visto prima e dopo la grazia; infatti ella aveva un'infirmità alle gambe fin dalla nascita e guarì.

Il medico non volle riconoscere la grazia, anche se poco tempo prima aveva profetizzato che non sarebbe guarita prima di cinque anni.

* * * *

Stella Mattutina

È una statua di gesso che raffigura la Madonna in una nicchia inserita sul muro esterno della cascina Varisco.

Intorno sembra che sia dipinta una porta. Non si sa molto di questa statua, se non che è stata sistemata lì perché è la prima a ricevere i raggi del sole e proprio per questo ha preso il nome di "STELLA MATTUTINA".

* * * *

Madonna con Bambino

(Piazzetta Borromeo)

È un'immagine che sostituisce un affresco ora scomparso, perché al suo posto è stata aperta la prima finestra in basso

a sinistra, guardando la Madonna.

È stata commissionata dai genitori del conte Adalberto Borromeo all'inizio degli anni trenta per invitare alla preghiera la gente e c'è chi ricorda una polemica sorta fra le donne, per la nudità del Bambino.

Dall'immagine attuale deduciamo però che vinsero le "puritane".

* * * *

Madonna di Lourdes

In data 11 febbraio 1930 il parroco della parrocchia di Oreno fa domanda al municipio di poter erigere a sue spese una "Grotta di Lourdes" in fondo al sagrato a destra del monumento dei caduti. Il commissario risponde negativamente, perché la commissione edilizia la trova come un deturpamento al monumento. Allora il parroco fa le pratiche per poterla collocare sul fronte della proprietà "Arbizzoni" di fronte alla chiesa. Riuscirà?

Evidentemente no, perché ora la vediamo a fianco dell'ingresso della chiesa, sulla proprietà della chiesa. A Lourdes la Madonna si trova a destra, qui è stata messa a sinistra, probabilmente perché il suo sguardo fosse diritto verso la strada e coloro che la frequentano. Domenica 28 settembre 1930 il Chronicus riporta l'inaugurazione della "Grotta di Lourdes" in piazza S. Michele ad Oreno.

Enrico Motta

Madonna della Stanga (affresco in via C. Borromeo)



Stella Mattutina (calco in gesso sul muro esterno della cascina Varisco)





euroedil

Impresa costruzioni edili
Costruzioni civili e industriali
Ristrutturazioni immobili rustici,
urbani e industriali
Manutenzioni immobili civili e industriali
Pronto intervento casa
Progettazioni

20059 VIMERCATE (MI)
Via Asiago, 5 - Tel. (039) 662465

hair
fashion styling
make-up

bruna e monica

20059 Oreno (MI)
Via Borromeo 4C - Telefono 039 / 666090



Ristorante

"IMPARI"

«da giovanni»

tel. 670740 - USMATE (milano)

PASSONI BRUNO

ALIMENTARI
CARNI - SALUMI
FORMAGGI



20059 ORENO (MI)
VIA GRAMSCI, 7 - TEL. 039/667064

LA VARISELA

Cuntrada de la mia giuventù!

*Te ricordi cune fus jér
quand me truuau i cunt i bagaj
a giugà a tòpa
in tutt i cantòn di cort;
o ai burlitt,
sul marciapè de Viturén feré.*

*A chi mument là, num bagaj,
se vantaum un cicinen de pù
de quei di alter cuntrad
perchè, in Varisela,
gh'erum l'Uratori visen.*

*Me ricordi ammò de don Ercole
che l'era appassiunà de sport
e a l'Uratori, per i giuuinot,
al gh'aeua preparà di bej attrez,
cume: i paralel e i pés da sulevà;
in pù el me faveua imparà anca a pregà.*

*Dopu la sua partenza,
gh'è riuà don Carlo Sada.
Pret d'una certa cultura
che per ul predicà
bisugnaua lassal a stà.*

*Senza trascurà ul nost Curat,
ul Pasiràn.
Un om ch'al vedeua da luntan
e per i paisan
al g'à fà imparà
a stà insema e stà unì;
per chi g'à crepaua per dabòn
la vaca malada dal tajòn.*

*Turnandu al Coadiutur,
don Carlo l'era un appassiunà
de musica, e datu che la cunuseua
tant ben, la scriuù e musicà
ul Cesare da piscinen.*

*Ma, oltre a quel,
al faveua i gari de catechismo
e la prima che la fà,
quel che l'ha vingiuda,
Curat l'è diuentà:
don Luigi dal Cudén,
bagaj de la Varisela,
Cuntrada de Urén.*

**BIBITE
BIRRE ESTERE
CAFFÈ - GELATI
PANINI - TOAST
SALA BILIARDO**

Bar del Toro

di Giovanni

20059 ORENO (MI)
VIA MADONNA
TEL. 039-669070

Ristorante



di **MARCO BIANCHI & C. snc**
20059 **VIMERCATE - MI -**
Via Fleming, 9 - tel. 039/66 85 50



il Vaso di Pandora

ARTICOLI DA REGALO, CERAMICHE
TERRACOTTE,
COMPOSIZIONE FIORI DISIDRATATI,
BIGOTTERIA, BOMBONIERE
COTTURA TERZO FUOCO, FILETTATURA
CORSI DI DECORAZIONE SU CERAMICA

20059 **VIMERCATE (MI)**
Via T. Pace, 4 - Tel. 039/667184



BANCA AGRICOLA MILANESE

SOCIETÀ PER AZIONI - FONDATA NEL 1874 - CAPITALE L. 27.600.000.000 - RISERVE L. 204.950.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO - VIA G. MAZZINI, 9/11 - C.A.P. 20123

BANCA DI CREDITO ORDINARIO con moderna ed efficiente
organizzazione per tutte le operazioni ed i servizi bancari

**CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO
FINANZIAMENTI A MEDIOTERMINE
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO**

13 AGENZIE IN MILANO CITTÀ

Filiali in: ABBIATEGRASSO, ARCORE, BARZANÒ, BEREGUARDO, BERNAREGGIO, BRESSO,
BUCCINASCO, CAMBIAGO, CARNATE, CASATENOVO (CO), CASORATE PRIMO (PV), CASTELLANZA (VA),
CINISELLO BALSAMO, CORBETTA, CORNATE D'ADDA, CORSICO, CREMA, DESIO, GAGGIANO,
LACCHIARELLA, MAGENTA, MARCALLO CON CASONE, MELZO, OSIO SOTTO (BG), PANTIGLIATE,
PIEVE EMANUELE, PIOLTELLO, SAN GIULIANO MILANESE, SARONNO, SEDRIANO, SENAGO,
TRECATE, VIMERCATE.

I BRAMBILLA A OREN

*Di cognom bei o brùtt a g'à nè tanti e sa troven dappertutt,
ma quand a se parla di Brambilla, a in semper li in primma fila,
cont abilità a fànn a gara per partecipà in tutt i competizion,
anca perché i rapresentant a in all'altezza de la situazion,*

*in più a fann da tutt per organizzà tanti bei manifestazion
per podè trovass tucc insemmà e scambià certi sò opinion,
ma tanti però... anca sa in no interessa, e pur fann al balòss
per cercà in tutt i manner da casciass adree a beccà on queicòs.*

*Adèss poeu, a tucc a vori di: che a Oren di Brambilla a g'à ne chi
ogni tant a sa fermen chi da mi, pussee per savè sa g'à ne chi,
credem, a l'è non c'à in corioss, ma perché a sa senten orgoglioss,
disem anca che di Brambilla a g'à ne on mùcc, e ben vist da tucc.*

*I da pensà, minga per di ne oh! Questa a l'è ona trista realtà:
trii fradei da me pover paa, da soldà a in vignù più a cà,
a in mort sti giuvinott in da la' guerra dal quindess al desdott,
sa pensom ben, a l'è sta on bel dolor per la parentela e i genitor.*

*Me paa Bersaglier Carlo Brambilla, a la semper fà scintilla,
però anca lu in dal combatt, per poc al faveva la fin dal ratt,
quand poeu al parlava di sò fradei, al ma faveva compassion,
perché al cuntava su di robb, da fa vignì su la pell da cappòn,*

*al ma ripeteva cont resòn: la guerra a l'è ona disperazion,
vinc o perd, a l'è semper on grand falliment per ona Nazion,
a ma sòna in di oregg ancamò i giust paroi da me missee:
fà no al cudee, da mirà tropp innans, ma guarda on poeu dadree.*

*A Oren a gh'è ona Bocciofila intestada ai me zii fradei Brambilla,
un quei ann fà in occasio dal 50° Anniversari da la sua fondazion
cont talento e maestria on nost degn rapresentant, Ambroeus Brambilla
d'accord cont l'infaticabil Ignazio dal Penat president da la Bocciofila,*

*hann invidà una rapresentanza di Brambilla de Milan, con creanza,
senza fass prega hann vorù partecipà, anca pussee per podè onorà,
oh! A vedè l'impareggiabile Franca scrittrice poeta... che piase,
ona vera professionista ch'ha la ta improvvisa a prima vista,*

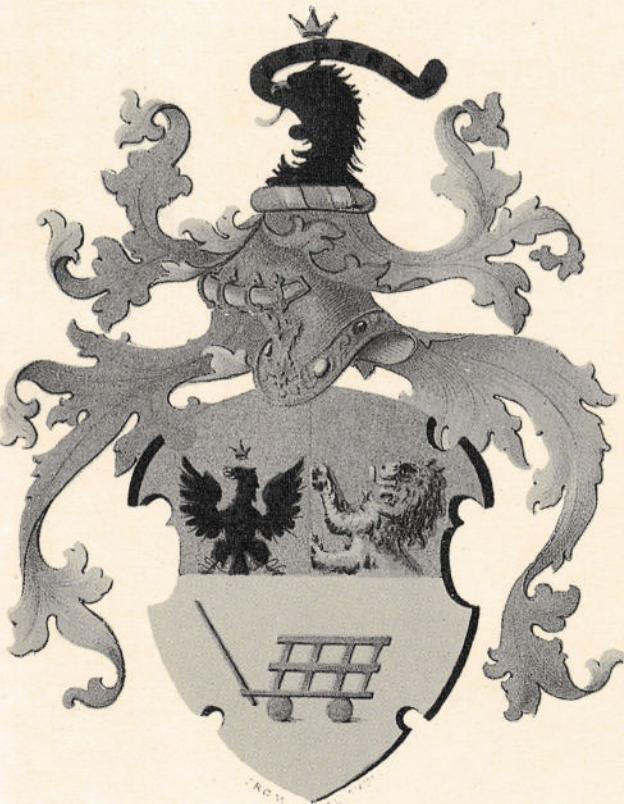
*e difatti cont al sò piacevol dialett a l'ha di on bel discorsett,
eran tucc meraviglià, a son restà li anca mi a sentila discòr insci
in poc paroi, quand a la comincià parlà; la mostrà i sò bei qualità,
tropp prest a la piantà li, forse umilment a la credeva da stuffii,*

*per completà e rallegrà, è vignù chi la banda a sonà marcett e cansonett,
bisognava vedè per cred che armonia a se creà in tutta la compagnia,
a l'è stada una bela manifestazion, e ma congratoli cont l'organizzazion,
a ringrazi quei ch'hann partecipà, perché hann capì al vero significà.*

*In su la carta geografica al gh'è no Oren, sà vorii a l'è un paes piscinin,
ma l'è tantu conusu in occasio di so caratteritic vècc, ma bei tradizion,
L'Orenes cont tucc al gh'ha al coeur in man, compress anca quei de Milan,
per vignì a Oren, i da ciapà al vial Zara, e in quatter e quattrott a si da:*

Anselmo Brambilla da la cort di Polvara.

Nota ben - questa a l'è ona descrizion di Brambilla a Oren.



Lo stemma dei Brambilla

CA' SAN MARCO

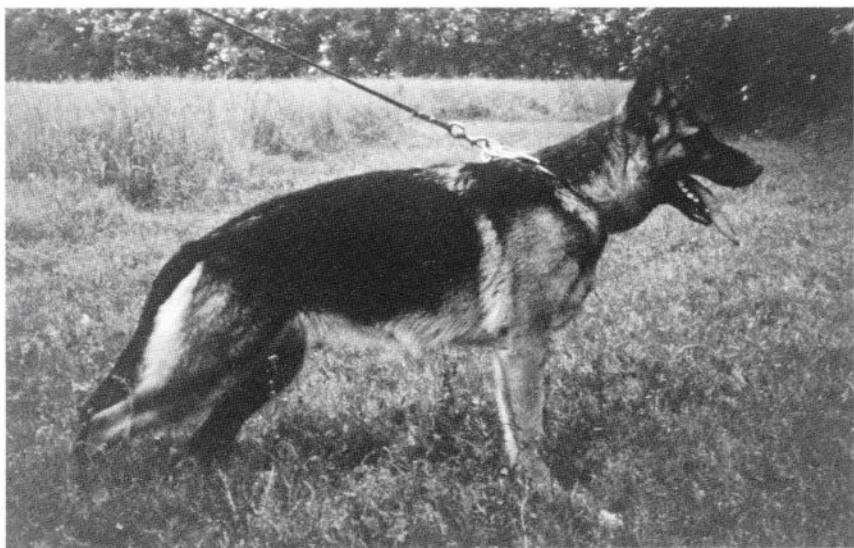
di FRANCO DOLCI

ALLEVAMENTO SPECIALIZZATO PER LA SELEZIONE DEL CANE PASTORE TEDESCO

cuccioli, cuccioli, cani adulti, selezionati, delle migliori linee di sangue tedesco, sempre disponibili. Per l'addestramento dei soggetti, due esperti qualificati sono a disposizione.



QUINDO VON ARMINIUS - S.C.H. III° SELEZIONATO 1°



GILDA di CA' SAN MARCO - PROPRIETARIO CARLO BALDRIGHI

ALLEVAMENTO: ORENO - VIA VELASCA (località ROCCOLO) - TEL. 039/667794

LA PATATA IN CUCINA

TORTELLI *con le patate*

Ingredienti per 4 persone:

1 kg. di patate
150 gr. di ricotta di pecora
100 gr. di pancetta
1 piccola cipolla
aglio
una manciata di parmigiano
noce moscata
sale
pepe

per la pasta:

500 gr. di farina bianca
1 uovo
sale

Lessate le patate, pelatele ed infine passatele allo schiacciapatate. Tritate finemente la cipolla, tre spicchi d'aglio e la pancetta: rosolateli in una padellina, pepateli ed unite tutto quanto alle patate. Aggiungete al composto la ricotta, un pizzico di noce moscata, il parmigiano, sale ed ancora pepe. Mescolate bene e lasciate poi raffreddare il composto. Con la farina, l'uovo intero, sale e acqua quanto basta, preparate la pasta e stendetela poi in una sfoglia sottile. Ponete il ripieno, diviso in mucchietti, sulla sfoglia e ricavatene dei tortelli di circa 4 x 7 cm., chiudendoli tutt'intorno con i rebbi della forchetta.

Lessateli e poi conditeli con burro crudo e formaggio, oppure con ragù di carne senza aggiunta di pomodoro.

tentazioni....

ceramiche fumagalli



S. Asti, Gae Aulenti,
L Biagiotti, Cini Boeri,
Borbone, R. Capucci,
Roberta di Camerino,
H. Delord, J.P. Garrault,
K. Scott, Mila Schön,
P. Tilche, N. Trussardi,
G. Versace, Fusako Yusaki, C. Zauli.

Fumagalli Ceramiche
Via Pinamonte, 27
20059 VIMERCATE (MI) - Tel. (039) 662321/22

Vedi cartografica tuttocià tav. D-2 provincia di Milano.

abbigliamento

UOMO - DONNA

rakan's

VIMERCATE - Via Cadorna 24
Telefono 039/66.63.10



*Tutti i libri
per la scuola*

**Libreria
Alesso Mauro**
& C. S.n.c.

Via V. Emanuele, 12 - 20059 VIMERCATE (MI)
Telefono. 039/660.860

LA PATATA IN CUCINA

Gnocchi alla bava

Ingredienti per 4 persone:

per gli gnocchi:

1 kg. di patate farinose
200 gr. di farina bianca
sale

per il condimento:

150 gr. di fontina valdostana
80 gr. di burro

Preparate degli gnocchi seguendo la ricetta pubblicata nelle prime pagine del volume.

Poco prima dell'ora prevista per il pranzo, provvedete a lessarli in abbondante acqua salata.

Scolateli, una volta cotti, e disponeteli a strati in una pirofila imburrata, alternando ad uno strato di gnocchi uno strato di fettine sottili di fontina. Cospargete l'ultimo strato di gnocchi con fiocchetti di burro, coprite la pirofila con un coperchio e infornate a forno molto caldo (circa 240°), lasciandovela per 5 minuti. Servite subito.



TRECENTO CAPPELLI PIENI DI VELENO

Quanti sono i funghi pericolosi della flora europea? Ne abbiamo contati ben più di quanti comunemente si creda: circa 300 specie sicuramente velenose o fondatamente sospette di esserlo secondo le attuali conoscenze. Pochi, tuttavia, se paragonati alle più di mille varietà commestibili di accettabile qualità, e pochissimi rispetto alle molte migliaia di funghi senza infamia e senza lode.

Trecento specie velenose, dunque, che un ricercatore anche principiante dovrebbe conoscere per evitare pericoli. E l'impresa non è facile. Tuttavia, basandosi su alcune specie-tipo, è possibile, per analogia, arrivare a riconoscerne altre simili, ugualmente pericolose o sospette.

Iniziamo dai funghi a lamelle, quelli che concentrano il maggior numero di rischi.

Amanite: occhio al bianco

È nel genere *Amanita* che si incontrano le specie più note come velenose mortali: l'*Amanita phalloides* è la più temibile per la sua frequenza, la mancanza di difetti dal punto di vista organoletti-
co (ha buon sapore e carnosità, l'odore non è cattivo) e la tardiva comparsa dei primi sintomi dell'avvelenamento. Svolge un'azione soprattutto a carico del fegato. Si riconosce per il cappello verde (o bianco, brunastro, giallino in diverse forme) dotato di fibrille radiali innate; per il gambo bianco tigrato con anello a gonnella e volva (una calza al piede) membranosa. Da giovanissima somiglia all'ovolo buono, dal quale la si può distinguere per la mancanza di pigmenti gialli o arancio nella sezione. Altrettanto velenose ma più rare sono l'*Amanita verna*, tutta bianca e priva di fibrille innate, reperibile soprattutto sotto querce, e la *virosa*, con cappello campanulato e gambo fiocoso, perlopiù presente nelle peccete montane. Ancora tra le amanite, evitare quelle rosse con gambo e lamelle bianche, per non incorrere nelle allucinogene *muscaria* e *aureola*; evitare anche quelle brune con margini striati del cappello, anello a

gonnella e volva circoncisa (ossia composta da un bulbo separato dal gambo per un solco evidente): potrebbe trattarsi di *Amanita pantherina*, ubiquitaria e responsabile di gravi avvelenamenti a carico del sistema nervoso. Infine un fungo di recente riscoperta: *Amanita proxima*, velenosa in forma lieve ma quasi identica all'ottima *ovoidea*, dalla quale si differenzia per la volva ocracea e non bianca, e soprattutto per l'anello più persistente e non a consistenza cremosa.

Lepiote a doppia taglia

Il genere *Lepiota* ha in comune col genere *Amanita* alcuni fondamentali caratteri morfologici (lamelle libere, ossia non aderenti al gambo; quest'ultimo e il cappello che si staccano senza frattura). Empiricamente possiamo considerare due grandi casi: le lepiote di piccola taglia, prive di consistenza, fragili, e le grandi lepiote (soprattutto il genere moderno *Macrolepiota* e alcune specie di *Leucocoprinus*), funghi dotati di un cappello carnoso e appetibile. Nel primo caso ci troviamo di fronte a funghetti, riconoscibili anche per il cappello sottile quasi sempre squamato e per il gambo fistoloso dotato sovente di an-

lino, pericolosissimi nonostante le limitate dimensioni e la scarsa attrattiva: infatti una specie, *Lepiota cristata*, è velenosa in forma non eccessiva, ma comunissima nei giardini dove giocano i bambini; *Lepiota helveola*, *josserandii*, *bruneo-incarnata* e molte altre sono addirittura mortali con sindrome simile a quella della falloide. Tutte le lepiotine vanno lasciate quindi nel bosco. Tra le *Macrolepiota* c'è la pregiata «mazza di tamburo» ma anche la pericolosa *venenata*, fungo di recentissima scoperta che si va diffondendo. Per evitare errori, a costo di rinunciare ad alcune specie buone, è consigliabile lasciare dove si trovano le grandi lepiote con carne arrossante, come la *venenata*.

Mortali che ingannano

Il *Paxillus involutus* è presentato da alcuni testi divulgativi come commestibile se ben cotto, e in alcune zone è addirittura commercializzato. Ha invece causato avvelenamenti mortali anche consumato cotto. Lo si riconosce soprattutto per le lamelle decorrenti, forcate, da ocracee a brune con tendenza a macchiarsi al tocco e staccabili a mazzi dalla polpa soprastante. È comunissimo ovunque. Ancora più grave il caso di *Gyromitra esculenta* commercializzata

Amanita Phalloides - Ne bastano pochi grammi per una sicura dipartita



in tutta Europa allo stato secco, mortale se consumata cruda, poco cotta o in quantità eccessiva. Ritenuta commestibile allo stato secco o se cotta ripetutamente, può comunque risultare pericolosa; l'incostanza di comportamento è spiegabile in diversi modi: sensibilità individuale, presenza di forme più o meno tossiche in diverse zone di crescita, ecc. È assolutamente da evitarsi: la si riconosce facilmente perché ha cappello scuro a forma di cervello. È primaverile.

Cortinari con veletta

Un tempo si diceva che i cortinari sono tutti buoni... da buttare (frase attribuita al grande micologo Bresadola). Solo negli anni Sessanta si è scoperto che invece in questo gruppo si trovano anche specie mortali, che i cortinari cioè non sono tutti buoni, così come non sono tutti da buttare, comprendendo, il genere, alcune specie di buon sapore. La gran parte dei cortinari, identificabili per il gambo collegato all'orlo del cappello per una sorta di ragnatela, la «cortina» (che lascia, negli esemplari maturi, un alone bruno a forma di anello sul gambo), va evitata dai raccoglitori non esperti poiché comprende diverse specie pericolose. Non tutti i cortinari presentano ben visibile il carattere della cortina, ed è proprio tra questi che troviamo le specie sicuramente mortali (che provocano gravi danni ai reni) o fortemente sospette. Trattasi di *Cortinarius orellanus*, *speciosissimus* e altri simili, e di tutti i funghi del genere *Dermocybe*. Si evitino quindi quei miceti di medio-piccole dimensioni con tinte pastello, lamelle rosse, mattone, zafferano, cannella, bruno olivastro che tendono a divenire brune con la maturazione delle spore. Il *Cortinarius orellanus* si sta diffondendo enormemente anche nei boschi vicini alle città per l'attività dell'uomo e dei moderni mezzi di trasporto che facilitano la diffusione delle spore tra regioni lontane e, addirittura, tra diversi continenti.

Non mortali ma quasi

La *Clitocybe olearia*, comune in cespugli alla base di ceppaie di olivo e latifoglie varie, si presenta con il gambo eccentrico e fusiforme, il cappello vagamente imbutoide, bruno-arancio lucido, le lamelle molto fitte, decorrenti, giallo-arancio. L'*Entoloma lividum*, frequente nei boschi di latifoglia, ha cappello carnoso, convesso, a margine ondulato, grigio-ocra o biancastro-livido, lamelle da gialle e biancastre a rosa salmone, carne profumata di farina fresca. Sono due funghi che provocano serie intossicazioni gastro-intestinali. Per lo stesso motivo si evitino tutti gli *Entoloma*, funghi con lamelle che si coprono, a maturazione, di una polvere (le spore) rosa carico.

Prataioli in odore d'inchiostro

Tra quei funghi carnosi quasi sempre provvisti di anello e con lamelle da rosa o crema carico a color cacao a maturazione, noti come prataioli e appartenenti al genere *Psalliota* (sincrono: *Agaricus*), si evitino le specie (gruppo *xanthoderma*) con odore d'inchiostro o acido fenico.

Russole e lattari: scelta facile

Le russole sono funghi a carne gessosa che non secernono lattice dalle lamelle. Un sistema empirico evita il consumo di specie tossiche: infatti, all'assaggio, le specie commestibili non debbono puzzare, né essere nauseabonde o piccanti. Questo metodo è sicuro purché le russole prescelte siano consumate ben cotte. Tra i lattari, riconoscibili perché secernono lattice, consumare solo quelli con lattice rosso.

Il tricoloma avvelena con il gas

Il *Tricholoma pardinum*, raro, tipico dei boschi montani, robusto, con cappello squamato bianco-grigio, lamelle a riflessi verdastri, è fortemente velenoso. Sono da evitarsi anche il *groenense*, grigio senza alcun riflesso giallo, con cuticola glabra e carne con odore di cimice, altri tricolomi grigi con carne piccante, quelli gialli con odore di gas.



Amanita Muscara - Bella solo da vedere.

Clitocybe, farina del diavolo

Tutti i funghetti bianchi, piccoli, con lamelle più o meno decorrenti, cappello sovente ad areole traslucide, odore nullo o di farina rancida (*Clitocybe dealbata*, *rivulosa* e simili) sono da evitarsi per l'alto contenuto in muscarina. Lo stes-

so discorso vale per le *Clitocybe* grigiastre con odori sgradevoli.

Quelli a spore nere

Il fungo dell'inchiostro (*Coprinus atramentarius*) tipico per il cappello grigio che si dissolve a maturità in un liquido neroastro, non può essere accostato agli alcolici, pena fastidiosi pruriti. I *Panaeolus*, piccoli, con lamelle nerastre e cappello campanulato, sono sospetti allucinogeni.

Boleti e manine: un fatto di colori

È notoria la tossicità, peraltro non eccessiva, di *Boletus satanas*, che tuttavia non è il solo boleto da evitarsi: sono infatti tossici anche il *purpureus* e diversi funghi simili. Non si debbono perciò raccogliere tutti i boleti che hanno contemporaneamente questi caratteri: cappello con colore di fondo giallo crema o grigio biancastro o rossastro, carne blu al taglio in modo più o meno accentuato, reticolo sul gambo assente o a maglie fini e regolari, generalmente rosso, pori rossi o arancio. Tutte le manine, funghi a carpoforo ramoso, sono più o meno lassative; in particolare sono pericolose quelle a rami allungati di colore rosato con apici gialli (*Ramaria formosa*) e quelle grigio-biancastre con punta lilacina (*Ramaria pallida*). Meglio non cogliere manine mature.

Infine un po' di tutto

Alto contenuto in muscarina hanno anche molte *Inocybe*, genere da evitare sempre, molto diffuso e riconoscibile per il cappello suddiviso radialmente in fibre più o meno sollevate, per le lamelle presto grigio brune, le dimensioni medio piccole. La *Galerina marginata* contiene lo stesso veleno della falloide: cresce a cespi su legno ma non è sottile, odora di farina, ha cappello globoso bruno-ocra, gambo con anellino e con squamette sotostanti. Gli *Hypholoma*, o falsi chiodini, sono funghi cespitosi con lamelle verdastre, provocano dissenterie. Gli *Scleroderma* sono anch'essi drastici purganti: hanno forma a palla con superficie verrucosa e polpa nerastra consistente. Altre specie sono allucinogene e più o meno tossiche, ma si tratta spesso di funghi poco attratti per dimensioni minime, cattivo odore o aspetto repellente. Molte specie eduli ben cotte sono tossiche crude, per cui è meglio consumare crudi solo pochi funghi ben identificati. Concludiamo precisando che non ci siamo occupati dei funghi poco digeribili o resi tossici dall'inquinamento.

Anche le reazioni alla tossicità possono essere più gravi per un fatto di ipersensibilità individuale.



STRADA GIANFRANCO

FABBRICA LAMPADARI - VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

20059 VIMERCATE (Milano) - Italy - Via Trieste, 63 - Telefono (039) 66.95.65



REALE MUTUA ASSICURAZIONI

dal 1828 Soci, non semplici Assicurati



Consulenza per le polizze LINEA PERSONA

**VITA - PENSIONI
INFORTUNI - MALATTIE**

Presso:

AGENZIA PRINCIPALE DI:

VIMERCATE: Largo Pontida 3 - Ang. Via Pinamonte - Tel. 039/669003-681458

**Agente di Zona
FRIZZA LORENZO**

**Agente di Zona
BERNAREGGI GIOVANNI**

VIMERCATE: Via Pratolini, 50 (Velasca) - Tel. 039/667611